

QUINDICINALE 1- 15 luglio 2025

(supplemento all'AGENZIA UMBRIA NOTIZIE nr.155 del 15 luglio 2025)

Sommario

Affari Istituzionali

Rischio incendi boschivi, attiva la convenzione con i vigili del fuoco in arrivo la flotta aerea

Inchiesta della rivista L'Avialibera; nota della Presidente



Ricevuto a Palazzo Donini dalla presidente Stefania Proietti e dall'assessore Fabio Barcaioli l'ambasciatore della Cina in Italia

Cordoglio della Presidente della Regione Umbria per la scomparsa di Venanzio Nocchi: "L'Umbria perde un protagonista della sua storia democratica e culturale"



Firmato il protocollo d'intesa tra Regione e Comando regionale della Guardia di Finanza. Presidente Proietti: "Passo importante per garantire legalità e trasparenza nell'utilizzo delle risorse erogate nell'ambito del Pnrr e dei fondi strutturali europei"

Agenda Urbana

Approvata Agenda urbana per Perugia: Bori, "l'Europa offre un'opportunità unica per la rigenerazione delle nostre città"

Agricoltura

Regione Umbria, 3A-PTA come capofila, e Università degli Studi di Perugia lavorano alle "Comunità del Cibo e della Biodiversità di interesse agricolo e alimentare" per salvaguardare l'agrobiodiversità

Lingua blu, l'assessore Meloni: "Siamo in prima linea da settimane al fianco degli allevatori. Risorse regionali per smaltimento e reintegro dei capi"

Zootecnia, dalla Regione Umbria nuove misure per tutelare allevamenti, pascoli e territori montani. L'assessore Meloni: "Impegno strategico per rafforzare il comparto"

Ambiente



Superbonus Caldaie, la Regione Umbria colma le lacune del passato coprendo l'ennesimo buco di bilancio relativo al 2025 e rilanciando con 1,8 milioni nel 2026-2027 destinati alle aree urbane inquinate

Dopo il Superbonus Caldaie oltre 2 milioni per la manutenzione del demanio idrico e delle opere idrauliche. De Luca: "La sostenibilità ambientale e la messa in sicurezza del territorio priorità della Giunta regionale"

Legge Energia Umbra, un passo cruciale per raggiungere l'autonomia energetica contrastando predazione territoriale e paesaggistica. Assessore De Luca: "Risultato di un grande percorso di partecipazione"

[Aree interne](#)



Aree interne, l'assessore Meloni: "Il nuovo Piano strategico nazionale le condanna al declino. L'Umbria non ci sta"

Bilancio E Personale

Parifica del rendiconto regionale 2024: presidente Proietti, "ringrazio la Corte per il poderoso impegno, andremo avanti con determinazione per assicurare il bene comune"

Caccia

Consulta regionale della caccia: al via il tavolo tecnico permanente. Collaborazione sulla distribuzione dei tesserini venatori per evitare ritardi

Commercio E Tutela Consumatori

"Avviso RINNOVA", la Regione Umbria incrementa le risorse per la riqualificazione delle imprese commerciali. De Rebotti: "stanziati oltre 655mila euro a sostegno del tessuto produttivo, in particolare nei territori montani e nelle aree interne"

Cooperazione Internazionale

A Palazzo Donini l'incontro con la delegazione sudafricana. La presidente Proietti: "Dialogo internazionale per l'ambiente, la cultura e la cooperazione"

Cultura



Cultura, spettacolo dal vivo: serve un confronto reale tra il ministero e le regioni per difendere pluralismo, trasparenza e qualità. Comunicato congiunto degli assessori e delle assessore alla cultura di Campania, Emilia-Romagna, Puglia, Sardegna, Toscana, Umbria, Valle D'Aosta

L'Umbria partecipa alla candidatura Unesco dei teatri condominiali all'italiana

Salone internazionale del libro di Torino, l'Umbria si candida come regione ospite. Il vicepresidente Bori: "Un'opportunità inedita per la promozione del nostro territorio e del suo patrimonio culturale, letterario ed editoriale"

La Giunta regionale dell'Umbria ricorda Goffredo Fofi: "Una coscienza lucida della cultura italiana"

Premio letterario nazionale opera prima "Severino Cesari": selezionati i finalisti dell'ottava edizione

Digitale

Regione Umbria aggiorna il Piano digitale triennale 2025-2027, Bori: "oltre 52 milioni per cybersicurezza, sanità digitale e open data, per una pubblica amministrazione al servizio dei cittadini"

Economia

Regione e Camera di Commercio, sinergia a tutto campo per il futuro dell'Umbria. Incontro ufficiale tra la presidente Proietti e il presidente Mencaroni

Europa

Opportunità Europee per L'Umbria, a Bruxelles bilaterale Proietti-Fitto

L'Umbria si dota del Manuale di controllo PNRR: Meloni, "uno strumento pratico per l'uso efficace delle risorse europee"

Formazione E Lavoro

Intensificati i controlli nei cantieri per il rispetto dell'ordinanza sulle ondate di calore. La presidente Stefania Proietti: "Priorità assoluta alla sicurezza dei lavoratori"

Politiche Sociali

Fondo sociale regionale 2025: 10mila euro al progetto di calcio inclusivo a Corciano per persone con disabilità

"Wannabe! Giovani in Umbria protagonisti del presente": La Giunta regionale ha approvato il piano finanziario da oltre 380mila euro per il 2025

Tavolo di coordinamento disabilità, la presidente Proietti presenta le nuove linee guida e l'osservatorio regionale e illustra gli sviluppi della sperimentazione del decreto legislativo 62/2024 insieme alle misure per il sostegno ai caregiver familiari

Inserimento lavorativo di persone con disabilità, approvato lo schema di convenzione per l'assolvimento degli obblighi di assunzione

Sanità



Sanità umbra: si è insediato oggi Roberto Noto, nuovo direttore generale dell'Usl 2. Proietti: "Con lui proseguiamo il percorso di rinnovamento e innovazione del sistema sanitario regionale"

La Regione Umbria cambia marcia, soluzioni strutturali per la sanità pubblica, accelerazione su sviluppo, ambiente e sociale

Studio C.R.E.A. sanità quinquennio 2019-2024. Direzione salute e Presidente: "Priorità del Piano socio sanitario sarà l'integrazione socio-sanitaria su tutto il territorio regionale"

La Regione approva le azioni di contrasto all'antibiotico-resistenza con stanziamenti per quasi 2 milioni di euro: sorveglianza, uso prudente degli antibiotici e comunicazione gli assi portanti della strategia regionale, con particolare attenzione al monitoraggio ambientale e alla formazione degli operatori sanitari

La sanità umbra verso il nuovo piano sociosanitario: alla Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica un evento plenario per illustrare i modelli organizzativi, piattaforme e un unico sistema digitale per garantire l'accesso a tutti i servizi

Azienda ospedaliera di Perugia: Antonio D'Urso nuovo direttore generale, la Giunta regionale ha deliberato oggi la nomina

Verso il nuovo Piano socio sanitario regionale: quali strumenti per la salute nel territorio?". A villa umbra un convegno per ripensare i modelli di cura e costruire il welfare del futuro

Scuola

Regione Umbria: no al taglio delle autonomie scolastiche. L'assessore Barcaioli annuncia il ricorso al Tar

Terremoto

Sant'Orfeto, i tecnici della Regione hanno fatto il punto della situazione con i cittadini dei comuni interessati dal sisma. La presidente Proietti ha concluso i lavori, mentre il commissario Castelli è intervenuto in collegamento

A Cascia riaprono il Comune e la Chiesa di San Francesco. Proietti: "L'Umbria che ricostruisce unisce memoria, innovazione e senso di comunità"

Trasporti

Nuovo record di traffico passeggeri per l'aeroporto dell'Umbria. Oltre 73mila passeggeri a giugno: superati i precedenti massimi giornalieri e mensili

Trasporto ferroviario, conferenza stampa mercoledì 16 luglio alle ore 11,30 presso il Salone d'Onore di Palazzo Donini

Turismo

Turismo, assessore Meloni: "Estate straordinaria all'orizzonte. Più 14,2% gli arrivi internazionali, +9,4% le presenze italiane e sono pronte nuove azioni per connettere e valorizzare i territori meno conosciuti"

Viabilità

Sviluppo infrastrutturale, approvata dalla Giunta regionale la realizzazione della bretella Terni-Staino-Pentima e della variante di Amelia della strada regionale SR 205

AFFARI ISTITUZIONALI

Rischio incendi boschivi, attiva la convenzione con i vigili del fuoco in arrivo la flotta aerea

(Aun) - Perugia 3 luglio 2025 - In merito alla notizia sull'assenza in Umbria di una flotta aerea regionale per lo spegnimento degli incendi boschivi, l'amministrazione regionale precisa quanto segue. Come disposto dalla legge quadro in materia, il Dipartimento di protezione civile nazionale garantisce e coordina gli interventi sul

territorio nazionale, avvalendosi del Centro operativo aereo unificato permanente (COAU) e quindi della flotta aerea antincendio dello Stato.

La Regione Umbria ha già siglato ed è attiva una convenzione con il Corpo regionale dei Vigili del Fuoco che mettono a disposizione, in caso di necessità sul nostro territorio, mezzi aerei per l'attività di spegnimento degli incendi.

Dal momento che è assegnata alle Regioni la funzione di programmare la prevenzione e la lotta attiva agli incendi, la Regione Umbria si è mossa per cercare ulteriori operatori disponibili a svolgere tale servizio. Nell'ultimo periodo ha effettuato ben 4 gare finalizzate a questo servizio sono andate deserte. L'attuale amministrazione ha attenzionato questa situazione come altre inerenti la prevenzione e Protezione civile, e gli uffici stanno celermente procedendo con il perfezionamento dell'affidamento dell'incarico termini di flotta aerea per lo spegnimento degli incendi boschivi.

La Regione Umbria presta a sostanziale e continua attenzione alla prevenzione di incendi boschivi e alla tutela dell'ambiente e del paesaggio.

Oltre agli accordi con il Centro aereo della Protezione Civile nazionale è in essere ed in fase di potenziamento la convenzione con i Vigili del Fuoco del comando regionale che possono operare anche con mezzi aerei, con i Carabinieri del Corpo forestale e con le associazioni di volontariato, e per lo spegnimento da terra anche con Afor (Agenzia forestale regionale).

La Regione Umbria opera sulla base dello specifico Piano regionale antincendi boschivi in attuazione del quale sono stati sottoscritti accordi e convenzioni.

In questo periodo è massimo all'azione di prevenzione e di segnalazione, giova ricordare che gli incendi colposi o involontari, oltre a quelli dolosi, comportano sanzioni penali e che all'individuazione dei trasgressori provvedono gli appositi nuclei specializzati dei Carabinieri forestali con i quali è tuttora vigente a tal proposito apposita convenzione.

Inchiesta della rivista Lavialibera; nota della Presidente

(Aun) - Perugia, 4 luglio 2025 - La presidente della Regione Umbria, Stefania Proietti, preso atto dell'annunciata querela per diffamazione da parte di una famiglia di ristoratori che opera ad Assisi con riferimento all'inchiesta della rivista Lavialibera, tende a ribadire la piena legittimità della propria condotta pubblica professionale, personale e morale e comunica che adirà tempestivamente le vie legali, con richiesta di risarcimento per danni, a tutela della propria immagine, anche quale rappresentante dell'istituzione regionale e per trasparenza e correttezza nei confronti dei cittadini.

Ricevuto a Palazzo Donini dalla presidente Stefania Proietti e dall'assessore Fabio Barcaioli l'ambasciatore della Cina in Italia

(Aun) - Perugia, 5 luglio 2025 - La presidente della Regione Stefania Proietti e l'assessore alla Pace e alla Cooperazione internazionale

Fabio Barcaioli hanno ricevuto questo pomeriggio a Palazzo Donini l'ambasciatore della Repubblica Popolare Cinese in Italia, Jia Guide.

Nel corso dell'incontro che si è svolto nella Sala Verde del palazzo, l'ambasciatore e la presidente hanno avuto un lungo e cordiale colloquio su come intensificare i rapporti di collaborazione, già molto significativi, tra l'Umbria e la Cina.

L'ambasciatore Guide ha sottolineato come nel suo Paese, che conta oltre un miliardo e 400 milioni di abitanti, ci sia oggi una classe sociale composta da oltre 400 milioni di persone che richiede beni di alta qualità nel campo enogastronomico e manifatturiero che sono attratti dalle caratteristiche dei prodotti della nostra regione, per quanto riguarda le produzioni vinicole, olearie e della moda, ma non solo, invitando la presidente Proietti e le aziende umbre alla partecipazione alla fiera China International Import Expo. Ha poi voluto ricordare come nello scorso anno l'Umbria sia stata la meta scelta da circa 50mila turisti cinesi e richiamato i legami storici di scambio culturale tra l'Umbria e la Cina, che hanno avuto come catalizzatori l'Università per Stranieri e UniPg. Ha infine chiuso il suo intervento annunciando la decisione del suo Governo di raddoppiare la quota di studenti stranieri che nei prossimi anni saranno accolti per poter compiere la propria formazione nelle Università cinesi.

La presidente Proietti ha accolto con grande favore l'invito dell'ambasciatore Guide: "È nostra intenzione presentare queste opportunità alle aziende della nostra regione, con un focus su due grandi temi, che sono quelli rappresentati dal trasferimento tecnologico sulle energie rinnovabili, settore nel quale la Cina è leader a livello mondiale, e quello rappresentato dalle nostre migliori eccellenze enogastronomiche e del settore tessile. Implementando sempre più la promozione dei nostri territori presso il pubblico del vostro Paese".

Cordoglio della Presidente della Regione Umbria per la scomparsa di Venanzio Nocchi: "L'Umbria perde un protagonista della sua storia democratica e culturale"

(Aun) - Perugia, 7 luglio 2025 - "Con la scomparsa di Venanzio Nocchi l'Umbria saluta un protagonista autentico della propria storia democratica, un uomo delle istituzioni che ha saputo coniugare rigore e umanità, cultura e passione civile".

Così la Presidente della Regione Umbria Stefania Proietti esprime il profondo cordoglio dell'intera Giunta regionale per la scomparsa di Venanzio Nocchi, storico sindaco di Città di Castello e figura centrale della politica umbra nella seconda metà del Novecento.

"Venanzio Nocchi ha incarnato una visione della politica come servizio, colta, sobria - prosegue la Presidente - e come costruzione collettiva del bene comune. Docente di storia e filosofia, sindaco, assessore regionale, senatore, ha saputo lasciare un segno profondo in ogni incarico ricoperto, sempre guidato da un senso alto delle istituzioni e da una profonda attenzione ai bisogni delle persone. In particolare, il suo impegno per la cultura,

l'istruzione e la formazione ha contribuito a rendere più forte e coesa la nostra Regione".

Figura di riferimento anche in ambito artistico: "voglio ricordare Venanzio come uno dei promotori del Festival delle Nazioni, infatti non smise mai di coltivare la propria passione per la musica classica. La sua voce - sottolinea Proietti - continuerà a vivere attraverso il caro ricordo di quanti lo hanno conosciuto come insegnante, amministratore, parlamentare e artista. Alla sua famiglia, ai suoi cari e a tutta la comunità tifernate va la nostra più sincera vicinanza".

Firmato il protocollo d'intesa tra Regione e Comando regionale della Guardia di Finanza. Presidente Proietti: "Passo importante per garantire legalità e trasparenza nell'utilizzo delle risorse erogate nell'ambito del Pnrr e dei fondi strutturali europei"

(Aun) - Perugia, 9 luglio 2025 - La presidente della Regione Stefania Proietti e il comandante regionale della Guardia di Finanza dell'Umbria, il generale di brigata Francesco Mazzotta, hanno firmato oggi il rinnovo del Protocollo d'Intesa sulla collaborazione volta a migliorare l'efficacia delle misure finalizzate a prevenire, ricercare, contrastare le condotte illecite perpetrate nell'impiego di risorse finanziarie comunitarie e nazionali erogate dalla Regione Umbria.

"La firma di questo Protocollo d'intesa - dichiara la presidente Stefania Proietti - rappresenta un passo importante per rafforzare la collaborazione tra le due istituzioni al fine di garantire legalità e trasparenza nell'utilizzo delle risorse finanziarie erogate, affinché non un solo euro possa andare disperso. Un impegno congiunto per contrastare frodi e condotte lesive degli interessi economici e finanziari pubblici, a tutela dei cittadini, delle imprese oneste e della correttezza dell'operato della Regione. Proprio nel corso della giunta di oggi, su proposta dell'assessore Simona Meloni, abbiamo anche approvato un importante documento per rafforzare le procedure di monitoraggio della spesa da parte degli uffici, procedure che la Guardia di Finanza dell'Umbria ci aiuterà ad implementare".

"Il flusso informativo costante che, grazie a questo protocollo, porremo in essere con gli uffici regionali - ha confermato il generale di brigata Francesco Mazzotta - ci mette in condizione in primo luogo di cercare di prevenire l'evento illecito. Un'attività importante, quella della prevenzione, perché evita che le risorse pubbliche stanziato dallo Stato o dall'Unione europea, invece di essere effettivamente utilizzate nella realizzazione di importanti progetti, finiscano nelle mani sbagliate. Laddove la prevenzione non arrivi, il protocollo copre anche l'attività di collaborazione nella ricerca e nella repressione degli illeciti economico-finanziari che comportino lo sviamento, dalla loro legittima destinazione, delle preziose risorse pubbliche a disposizione per la realizzazione di importanti progetti a beneficio della collettività. Il protocollo prevede peraltro la possibilità di organizzare presso la Scuola umbra di amministrazione pubblica, così come già fatto con gli enti locali, attività volte alla formazione del personale della Regione, per

fornire strumenti utili a rilevare possibili indicatori di anomalia nell'ambito della valutazione dei rischi connessi agli interventi finanziati".

L'accordo, che si prevede della durata di 36 mesi, mira a prevenire e contrastare condotte illecite legate all'impiego di fondi pubblici, con particolare attenzione ai progetti finanziati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), del Fondo Complementare al PNRR, e dei principali fondi europei, tra cui il Fondo Europeo Sviluppo Regionale (FESR) e il Fondo Sociale Europeo (FSE). Gli obiettivi principali del Protocollo saranno quelli di:

- Rafforzare le azioni per prevenire, individuare e scongiurare frodi, corruzione e conflitti di interesse
- Garantire un utilizzo trasparente e conforme delle risorse finanziarie
- Promuovere una cooperazione efficace per il monitoraggio e il controllo dei progetti finanziati

I punti salienti dell'intesa sono rappresentati dall'impegno da parte della Regione Umbria di mettere a disposizione della Guardia di Finanza dati, informazioni e analisi utili per prevenire e reprimere irregolarità, mentre il Comando Regionale Umbria utilizzerà tali elementi per orientare le proprie attività di controllo e, ove necessario, comunicherà alla Regione le risultanze emerse. Gli incontri e i corsi di formazione rivolti al personale, infine, avranno lo scopo di consolidare procedure operative interne agli enti e rafforzare la cultura della legalità.

AGENDA URBANA

Approvata Agenda urbana per Perugia: Bori, "l'Europa offre un'opportunità unica per la rigenerazione delle nostre città"

(Aun) - Perugia, 09 luglio 2025 - La Giunta regionale dell'Umbria, su proposta del vicepresidente Tommaso Bori, ha approvato il piano dell'Agenda urbana di Perugia. Bori, illustrando il provvedimento, ha espresso "soddisfazione per un ulteriore passo che porta verso il completamento del percorso legato all'Agenda in Umbria, uno strumento europeo fondamentale che consente di mettere in campo interventi significativi per la rigenerazione urbana dei nostri centri abitati, delle nostre città e del territorio. Con l'approvazione del Piano strategico urbano sostenibile (Psus) di Perugia infatti, raggiungiamo un traguardo importantissimo - ha evidenziato - che ci porta quasi alla fine di un ciclo virtuoso che si concluderà a breve con Spoleto". "L'Agenda urbana non è solo un insieme di finanziamenti europei - ha aggiunto - ma una visione strategica per lo sviluppo sostenibile delle aree urbane, un processo che mira a migliorare la qualità della vita dei cittadini attraverso interventi integrati che toccano diversi ambiti: ambiente, mobilità, innovazione tecnologica, inclusione sociale e molto altro. È un'opportunità per ripensare e ridisegnare le nostre città, rendendole più vivibili, resilienti e a misura d'uomo. Nell'ambito del Piano di Perugia di particolare

interesse - prosegue Bori - sono gli interventi legati alla rigenerazione dei quartieri di Sant'Erminio e San Sisto. Entrambi sono caratterizzati, uno in passato e l'altro nel presente, dalla presenza di un servizio essenziale per la comunità: l'ospedale, che ne ha segnato la storia e lo sviluppo. Sant'Erminio, un quartiere che, insieme a Monteluca, è cresciuto attorno allo storico ospedale, ha vissuto le criticità legate al trasferimento del nosocomio. Ora, con interventi mirati, i suoi spazi comuni e le aree verdi possono diventare un esempio virtuoso e di socialità. Il progetto permetterà agli abitanti, molti dei quali anziani, di fruire meglio degli spazi, ricreando quell'associazionismo e quella vitalità che desideriamo per le nostre città. San Sisto, con la sua connotazione storica di residenzialità, commercio e presenza operaia, sta vivendo un grande impulso grazie alla presenza dell'azienda ospedaliera e alla facoltà di medicina e chirurgia. Questa sinergia attrae un afflusso quotidiano di persone e favorisce una presenza stabile di professionisti e studenti, generando nuove opportunità e dinamismo". Di particolare rilievo tra gli interventi previsti c'è anche la ristrutturazione del Teatro Bertold Brecht e della Biblioteca "Sandro Penna" (1,6 milioni di euro), strettamente collegata alla riqualificazione della nuova piazza Valentino Martinelli (3 milioni di euro). Entrambi gli interventi mirano a rafforzare l'identità culturale e sociale del quartiere. È previsto inoltre il recupero del Cva "Due Torri" (1,3 milioni di euro), la realizzazione di un anello ciclopedonale intorno a San Sisto con l'introduzione di "Zone 30" per la mobilità sicura di bambini e ragazzi (2,7 milioni di euro) e la riqualificazione di aree gioco e sentieri nella cintura verde (420mila euro). Completano il quadro la cintura del verde urbana (980mila euro), pensata per migliorare la qualità dell'aria, e l'installazione di un sistema di monitoraggio ambientale e di schermature vegetali per la riduzione dell'inquinamento acustico e altri indicatori ambientali (327mila euro).

Per il quartiere di Sant'Erminio sono in programma la riqualificazione del piazzale antistante la bocciofila e il Cva (780mila euro), la ristrutturazione complessiva della bocciofila (560mila euro), e la ristrutturazione del Cva (300mila euro), con interventi che puntano a restituire spazi accessibili, sicuri e multifunzionali, pensati anche per attività all'aperto e per promuovere nuove occasioni di socializzazione.

Grande attenzione è riservata anche all'innovazione tecnologica e all'inclusione digitale, con un pacchetto di azioni (1,4 milioni di euro) che prevede: ampliamento dei servizi online per i cittadini con disabilità, rilievi digitali dell'abitato e dei sottoservizi con droni e laser scanner, aggiornamento del Sistema Informativo Territoriale (SIT), applicazioni smart cities basate su tecnologie IoT, attivazione di una piattaforma digitale per il monitoraggio partecipato del programma, e integrazione di modelli BIM nel gemello digitale del quartiere.

"La rigenerazione urbana - ha sottolineato il vicepresidente - prevede una trasformazione architettonica ma soprattutto guarda ad un processo sociale e culturale che restituisce senso di appartenenza, opportunità di incontro, occasioni di crescita per i

cittadini. Lo spirito dell'Agenda urbana è quello di costruire città non solo più belle, ma anche più inclusive, solidali, e moderne". Il Psus di Perugia conta su una dotazione finanziaria totale di 15 milioni di euro, di cui 13,7 milioni di euro dal FESR (con 2,5 milioni di cofinanziamento comunale) e 1,2 milioni di euro dal FSE+. Le risorse del Fondo Sociale Europeo Plus saranno utilizzate per tre importanti azioni: Centri Famiglia (650mila euro), Innovazione sociale territoriale (310mila euro) e Inclusione lavorativa (240mila euro), a completamento di un approccio integrato che guarda allo sviluppo urbano nella sua dimensione fisica, economica e sociale. È prevista anche una voce per assistenza tecnica pari a 230mila euro. L'Agenda urbana dell'Umbria per il ciclo 2021-2027 coinvolge diverse città, con diversi stadi di avanzamento: oltre Perugia, è stato approvato il piano di Terni, Foligno, Città di Castello, mentre è in dirittura di arrivo Spoleto. "Questi interventi, pensati per rispondere alle esigenze specifiche di ogni comunità - ha concluso il vicepresidente - porteranno benefici tangibili e duraturi, contribuendo a costruire città più sostenibili e dinamiche".

AGRICOLTURA E ZOOTECNIA

Regione Umbria, 3A-PTA come capofila, e Università degli Studi di Perugia lavorano alle "Comunità del Cibo e della Biodiversità di interesse agricolo e alimentare" per salvaguardare l'agrobiodiversità

(Aun) - Perugia, 1 luglio 2025 - Salvaguardare l'agrobiodiversità insieme all'immenso patrimonio di informazioni, storie e culture tradizionali attraverso l'insediamento e l'animazione di realtà territoriali per lo scopo costituite è l'audace obiettivo del lavoro delle "Comunità del Cibo e della Biodiversità di interesse agricolo e alimentare" sulle quali Regione Umbria, 3A - Parco Tecnologico Agroalimentare come capofila, e Università degli Studi di Perugia stanno lavorando.

Arrivato a piena maturità il lavoro di costituzione del Registro Regionale - avviato con la L.R. 25/2001 poi ripreso con la Legge Regionale n. 12 del 9 aprile 2015 - con 105 risorse iscritte di cui, 24 varietà erbacee, 62 varietà arboree, 18 razze animali e 1 microbica, la volontà è di tragaruarne l'insediamento sul territorio. Proprio per questo il passo successivo consiste nel promuovere in "ambiti locali derivanti da accordi tra agricoltori locali, agricoltori e allevatori custodi, gruppi di acquisto solidale, istituti scolastici e universitari, centri di ricerca, associazioni per la tutela della qualità della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, mense scolastiche, ospedali, esercizi di ristorazione, esercizi commerciali, piccole e medie imprese artigiane di trasformazione agraria e alimentare, nonché' enti pubblici" (art. 13 della Legge 194/2015) la costituzione di "Comunità del cibo".

Tra gli obiettivi sottesi ad una Comunità del Cibo sono compresi lo studio e la trasmissione di conoscenze sulle risorse genetiche autoctone, l'avvio di filiere corte, la diffusione di sistemi colturali a basso impatto ambientale, il recupero del sapere agricolo

tradizionale anche applicato alla selezione naturale delle sementi e la realizzazione di orti didattici o urbani.

Di fatto possono rappresentare uno strumento in grado di favorire la cooperazione tra i diversi soggetti che, in un dato territorio, operano in ambito economico, sociale, culturale avendo come fulcro ed elemento di coesione la filiera agroalimentare locale e le tradizioni in chiave identitaria. Il Progetto prevede la redazione di documenti, tra i quali il Manuale delle Comunità del Cibo, la Carta della Comunità ed il Patto per la Terra. Documenti che saranno messi a disposizione di quanti, sul territorio, vorranno approcciare la progettazione di un percorso finalizzato alla costituzione di una Comunità del Cibo.

"La costruzione delle Comunità del Cibo rappresenta il coronamento ambizioso di vent'anni di impegno da parte della società che ho l'onore di guidare. Al presidio silenzioso degli agricoltori custodi - che spero di incontrare presto - dobbiamo un fondamentale lavoro di salvaguardia che ci ha condotti fino a questo punto", ha dichiarato Devis Cruciani, amministratore unico della 3A - Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria.

"Sono i saperi e le tradizioni locali - ha proseguito Cruciani - a nutrire la consapevolezza collettiva del valore della biodiversità di interesse agricolo. A noi spetta ora il compito di sostenere queste pratiche agricole resilienti, promuovere una nuova cultura dell'agrobiodiversità e riconoscerne il ruolo strategico nella sostenibilità economica e ambientale. Solo così potremo tutelare il futuro, valorizzare la ricchezza dei territori e favorire lo scambio e l'inclusione sociale: obiettivi ultimi del nostro impegno".

Sono, inoltre, previste diverse attività di sensibilizzazione e informazione volte ad approfondire la conoscenza della "Comunità del Cibo" quale strumento operativo e che si stanno concretizzando attraverso incontri sul territorio con realtà produttive e associative già esistenti e quindi potenzialmente interessate ad avvicinarsi a questo tema.

Sono già stati svolti gli appuntamenti di animazione:

- Mercoledì 11 giugno, Valtopina (Comunità della Valle Umbra)
- Martedì 17 giugno, Città di Castello (Comunità del Vin Santo affumicato dell'Alta Valle del Tevere)
- Sabato 28 giugno, Gubbio (Comunità dei produttori del territorio eugubino)
- Lunedì 30 giugno, Foligno Loc. Cancelli (Comunità della Mela Ruzza).

Sono infine previste ulteriori attività di divulgazione mediante la realizzazione di un video e un convegno conclusivo a fine luglio aperto ai portatori di interesse.

Lingua blu, l'assessore Meloni: "Siamo in prima linea da settimane al fianco degli allevatori. Risorse regionali per smaltimento e reintegro dei capi"

(Aun) - Perugia, 3 luglio 2025 - "In questi giorni difficili per tanti allevatori umbri, voglio ribadire che la Regione è al loro

fianco, non solo con parole di vicinanza ma con azioni concrete». Così l'assessore regionale all'Agricoltura Simona Meloni, ieri in visita in Valnerina insieme al consigliere regionale Cristian Betti, dove ha incontrato sindaci, allevatori, associazioni di categoria, tecnici delle ASL e produttori locali per un aggiornamento diretto sulla situazione della Bluetongue. Una mattinata intensa di ascolto e confronto sul campo, che ha confermato la gravità della situazione per il comparto ovino, ma anche l'urgenza di risposte concrete da parte delle istituzioni. «Non possiamo permetterci di perdere i presidi produttivi delle nostre aree interne - ha dichiarato Meloni -. Significherebbe indebolire non solo l'economia agricola ma anche il tessuto sociale, la tenuta demografica e la vitalità turistica di intere comunità. Difendere questi territori significa proteggere l'Umbria più autentica». L'assessore ha sottolineato come la Regione Umbria, attraverso il coordinamento tra Assessorato all'Agricoltura, Assessorato alla Sanità, Servizi veterinari e Istituto Zooprofilattico, sia attiva fin dall'inizio dell'epidemia. Sono state attivate tutte le procedure di monitoraggio epidemiologico, tracciati i focolai e diffusi protocolli chiari su vaccinazione volontaria, utilizzo di repellenti, gestione delle stalle e dei ristagni d'acqua. Elemento centrale dell'impegno regionale è il doppio canale di sostegno attivato in queste ore dagli uffici regionali: copertura finanziaria del trasporto e dello smaltimento delle carcasse degli animali deceduti; intervento a fine epidemia per supportare economicamente il reintegro dei capi e permettere alle aziende colpite di riprendere l'attività produttiva. «Sappiamo che uno dei nodi più critici - ha spiegato Meloni - è legato ai mancati guadagni derivanti dalla perdita di produzione. Su questo, pur non esistendo strumenti regionali, porterò una richiesta ai tavoli nazionali: occorre attivare un fondo specifico, come accade in altri contesti di emergenza, perché chi lavora ogni giorno nelle aree rurali non venga lasciato solo». L'assessore ha poi ribadito l'intenzione di inserire nella prossima legge regionale sulle Aree Interne strumenti strutturali di protezione per gli allevatori, in modo da garantire continuità economica e presidio territoriale anche in caso di crisi future.

Zootecnia, dalla Regione Umbria nuove misure per tutelare allevamenti, pascoli e territori montani. L'assessore Meloni: "Impegno strategico per rafforzare il comparto"
(Aun) - Perugia, 7 luglio 2025 - «Abbiamo rimesso la zootecnia al centro. Finalmente, da quest'anno, grazie alla programmazione 2023-2027, la zootecnia umbra è pienamente operativa. Stiamo infatti lavorando per recuperare il ritardo accumulato nel passato e allinearci alle altre regioni, garantendo nuove risposte concrete alle aziende del settore». Lo afferma l'assessore regionale all'Agricoltura Simona Meloni, annunciando una serie di interventi che la Regione Umbria ha messo in campo a sostegno dell'allevamento e delle aree interne. Ecco gli interventi previsti. Misura Vacca-Vitello: un premio più alto e strutturato. Tra le novità più significative c'è lo sblocco definitivo della Linea vacca-

vitello, una misura di benessere animale dedicata alle aziende che praticano l'allevamento estensivo con conduzione della madre fino allo svezzamento del vitello. Reintrodotta con la programmazione attuale, la misura - denominata SRA30 - riconosce un premio a capo più che raddoppiato rispetto alla vecchia programmazione e sarà pienamente a regime entro quest'anno. Sostegno all'acquisto di riproduttori. "Per il 2026 - spiega l'assessore Meloni - stiamo lavorando per recuperare ulteriori risorse da destinare al cofinanziamento per l'acquisto di capi riproduttori maschi iscritti al libro genealogico. Una misura strategica per migliorare la qualità genetica degli allevamenti, rafforzare la competitività delle aziende umbre, allineare la nostra regione al resto d'Italia e dare le stesse possibilità a quegli allevatori che vivono nelle terre di confine". Tutela dei pascoli e lotta alla speculazione. La Regione Umbria ha inoltre scelto di aderire, senza modifiche, agli standard nazionali di ammissibilità per i pascoli che prevedono un carico minimo di bestiame, evitando così distorsioni speculative e tutelando chi utilizza il pascolo in modo autentico e responsabile. Allo stesso tempo, è stata valorizzata la pratica del pascolamento in superfici boscate o semiboscate, riconosciuta come utile al mantenimento dell'equilibrio ecologico, alla riduzione del rischio abbandono e al presidio delle aree interne e montane. "Abbiamo recuperato oltre 6.000 ettari di superficie esclusi in un primo momento da AGEA - aggiunge Meloni - reinserendoli nel sistema contributivo grazie al riconoscimento delle Pratiche Locali Tradizionali (PLT). Questo significa che quelle superfici torneranno ammissibili ai contributi della PAC oltre all'indennità compensativa. "Premi cumulabili per il benessere animale. Un altro punto su cui l'Umbria sta spingendo è la cumulabilità dei premi per il benessere animale. La Regione ha avanzato al Ministero la proposta di rendere compatibili le misure del primo e secondo pilastro della PAC, permettendo così agli allevatori che aderiscono alla Classyfarm SRA30 di accedere anche al premio integrativo dell'Ecoschema 1 livello 2 (che prevede un contributo per capo) se dotati di apposita certificazione.

"È una misura - conclude l'assessore Meloni - che può fornire risorse aggiuntive importanti alle aziende che investono seriamente nel benessere animale e che hanno già raggiunto i più alti standard, premiando chi lavora bene e responsabilmente. Queste misure rappresentano un primo pacchetto di interventi strutturali per la zootecnia, che punta a sostenere il reddito degli allevatori, rafforzare la filiera regionale e presidiare le aree interne dell'Umbria, rendendo più competitivo e sostenibile un settore fondamentale per l'economia e l'identità dei nostri territori".

AMBIENTE

Superbonus Caldaie, la Regione Umbria colma le lacune del passato coprendo l'ennesimo buco di bilancio relativo al 2025 e rilanciando con 1,8 milioni nel 2026-2027 destinati alle aree urbane inquinate (Aun) - Perugia, 07 lug. 2025 - La Regione Umbria lancia il Superbonus Caldaie annunciando la copertura integrale per le 24

domande rimaste in sospeso del 2025 e un importante rifinanziamento per le due prossime annualità. Viene così colmata una grave mancanza della precedente giunta regionale e il silenzio di fronte alla reiterata richiesta di incontro per rifinanziare l'Accordo di programma per la qualità dell'aria, completamente ignorata del Ministero dell'Ambiente e la Sicurezza Energetica.

Il nuovo Superbonus Caldaie prevede uno stanziamento di 1,8 milioni di euro nel biennio 2026-2027 per "incentivare la sostituzione degli impianti di riscaldamento a biomassa inquinanti, contribuendo al miglioramento della qualità dell'aria e alla riduzione delle emissioni inquinanti". La misura rientra nel disegno di legge di assestamento del bilancio di previsione regionale 2025-2027 approvato dalla Giunta su proposta del vicepresidente con delega al Bilancio, Tommaso Bori.

"La giunta Proietti e la maggioranza del Patto Avanti in consiglio regionale non hanno lasciato cadere nel vuoto il grido di aiuto di famiglie e imprese. Veniamo da una gestione irresponsabile - dichiara l'assessore all'ambiente e all'energia Thomas De Luca - dove la precedente giunta regionale, con una scelta miope e dannosa, ha disperso i 5,5 milioni di euro destinati alle aree inquinate anche alle aree di montagna, ignorando colpevolmente i comuni più critici che rischiano di portare l'Umbria nuovamente in procedura d'infrazione europea per le polveri sottili. Il risultato? Solo un 5% degli incentivi, ad esempio, è arrivato ai Comuni di Terni e Narni, lasciando l'area regionale di crisi ambientale complessa in una situazione peggiore di quella precedente. Non potevamo permettere che gli umbri continuassero a pagare il prezzo della disattenzione e la totale inerzia del Ministero. Siamo consapevoli dell'importanza di sostenere i nostri cittadini nel processo di ammodernamento degli impianti di riscaldamento e con questa azione non solo manteniamo l'impegno preso con le famiglie che avevano presentato domanda, ma gettiamo anche le basi per un intervento più mirato e incisivo sui territori che presentano le maggiori criticità ambientali".

Il nuovo Superbonus Caldaie permetterà di concentrare le risorse dove l'intervento è più urgente e necessario per la tutela della salute pubblica e dell'ambiente. Mentre il precedente bando regionale aveva visto l'interruzione dell'acquisizione delle domande il 19 novembre 2024 a causa del rapido esaurimento della dotazione finanziaria in quanto la precedente giunta regionale, in accordo con il Ministero, decise di utilizzare i 5,5 milioni relativi all'Accordo su tutto il territorio regionale e non soltanto sui territori critici per emissioni da biomasse su cui è comprovato il rischio di tornare in procedura d'infrazione. Per questo nel marzo 2025 si sono concluse le istruttorie di tutte le istanze pervenute e su un totale di 2.152 domande ammesse all'ottenimento dell'incentivo, 24 (per un totale di quasi 84 mila euro) non sono state finanziate per esaurimento fondi. Inoltre, solo il 5% degli incentivi è stato destinato nei Comuni di Terni e Narni.

"Per ben due volte - conclude De Luca - abbiamo formalmente richiesto al Ministero una revisione dell'Accordo di programma, chiedendo nuovi fondi e la possibilità di rimodulare le spese per intervenire

dove è più urgente. Ad oggi, non abbiamo ricevuto alcuna risposta. Di fronte a questo silenzio e a questa evidente mancanza di collaborazione, la Regione Umbria ha deciso di agire autonomamente mettendo in campo le proprie risorse per proteggere la salute dei cittadini e l'ambiente". Riconoscendo l'importanza di questa misura per raggiungere gli obiettivi della transizione energetica, la Regione Umbria ha stanziato i fondi necessari per coprire interamente gli 84mila euro residui, garantendo così la liquidazione degli incentivi a tutte le domande ammesse, ma ancora in attesa di erogazione. Inoltre la misura viene dotata di un importante finanziamento per il biennio 2026-2027 che, a differenza di quanto avvenuto in precedenza, sarà focalizzato esclusivamente sulle aree urbane critiche della regione dove è necessario ridurre quota parte le emissioni da biomasse, ovvero quelle aree dove è comprovato il rischio di cadere nuovamente in procedura d'infrazione europea.

Dopo il Superbonus Caldaie oltre 2 milioni per la manutenzione del demanio idrico e delle opere idrauliche. De Luca: "La sostenibilità ambientale e la messa in sicurezza del territorio priorità della Giunta regionale"

(Aun) - Perugia, 08 luglio 2025 - Oltre due milioni di euro nel prossimo triennio per la manutenzione del demanio idrico e delle opere idrauliche nei corsi d'acqua di competenza regionale. È quanto previsto nel disegno di legge di assestamento del bilancio di previsione regionale 2025-2027.

La tutela dell'ambiente resta una delle principali priorità della Giunta regionale. La misura per la manutenzione del demanio idrico e delle opere idrauliche si aggiunge al finanziamento regionale di complessivi 1,8 milioni nell'arco del biennio 2026-2027 per incentivare le famiglie alla sostituzione degli impianti di riscaldamento a biomassa altamente inquinanti. Il cosiddetto Superbonus Caldaie prevede anche la copertura integrale per le 24 domande rimaste in sospeso del 2025, colmando una grave mancanza della precedente giunta regionale e il silenzio di fronte alla reiterata richiesta di incontro per rifinanziare l'Accordo di programma per la qualità dell'aria, completamente ignorata del Ministero dell'Ambiente e la Sicurezza Energetica. "La sostenibilità ambientale è una priorità, così come la messa in sicurezza del territorio che viene potenziata nel prossimo triennio con un finanziamento aggiuntivo - dichiara l'assessore all'ambiente Thomas De Luca - parliamo di risorse fondamentali per la prevenzione e riduzione del rischio anche data la frequenza di eventi meteorologici sempre più estremi. Senza manutenzione ordinaria si mette a rischio la vita delle persone e questo non lo possiamo tollerare. Stiamo affrontando questa sfida con decisione, cambiando l'approccio e passando dalla straordinarietà all'ordinarietà della manutenzione".

Le necessità economiche preventivate sono emerse dall'analisi delle criticità riscontrate a livello regionale con particolare riferimento alle zone maggiormente antropizzate. La spesa si basa sui costi già sostenuti direttamente dalla Regione e dai Consorzi di Bonifica, nonché sulla base di analisi condotte da Afor. Vengono

stanziati, nel dettaglio, 100 mila euro nel 2025 e 1 milione in ciascuna annualità 2026-2027. Risorse necessarie per programmare interventi di manutenzione, sistemazione e gestione del demanio idrico, dei bacini e delle relative opere idrauliche volti al mantenimento dell'efficienza idraulica ed alla prevenzione del rischio in caso di eventi alluvionali, oltre al mantenimento di un'efficiente gestione delle competenze in capo all'Autorità idraulica Regionale. Tali interventi vengono effettuati in parte direttamente dalla Regione e in parte da altri Enti territorialmente competenti come i Consorzi di bonifica, Afor, Comuni.

Legge Energia Umbra, un passo cruciale per raggiungere l'autonomia energetica contrastando predazione territoriale e paesaggistica. Assessore De Luca: "Risultato di un grande percorso di partecipazione"

(Aun) - Perugia, 10 luglio 2025 - La Giunta Regionale dell'Umbria, con la delibera 698, ha approvato il disegno di legge "Misure urgenti per la transizione energetica e la tutela del paesaggio umbro", segnando un momento chiave per il futuro della Regione. Un provvedimento che mira a conciliare l'accelerazione verso l'autonomia energetica con la salvaguardia del patrimonio paesaggistico e culturale, rispondendo all'obbligo di individuare le aree idonee e non idonee all'installazione di impianti a fonti di energia rinnovabile (FER), in ottemperanza al D.Lgs. 199/2021.

"Il disegno di legge che consegniamo oggi all'Assemblea legislativa è il risultato del grande percorso di partecipazione che abbiamo messo in campo con quasi cento incontri e sei plenarie su tutto il territorio della nostra regione. Sindaci, amministratori, associazioni, tecnici, imprese e singoli cittadini hanno potuto migliorare il testo con le loro proposte che sono state accolte nella versione finale." Dichiarò l'assessore Thomas De Luca, chiarendo ulteriormente che "La legge definisce un quadro di chiarezza: fare impianti nelle aree idonee sarà semplice, veloce ed a rischio zero. Presentare progetti nelle aree non idonee sarà un rischio altissimo di bocciatura, prossimo alla certezza di veder andare in fumo il proprio investimento."

La legge ha come finalità principale il raggiungimento delle zero emissioni nette e dell'autonomia energetica regionale entro il 2050, una transizione energetica basata su sostenibilità ambientale ed economica, giustizia sociale e climatica.

"Ci muoviamo in un quadro molto complicato. Dobbiamo rispettare la Costituzione e non possiamo discostarci dal quadro normativo nazionale definito dal Governo, al tempo stesso, però, dobbiamo monitorare la giurisprudenza che evolve costantemente la materia. I 60 giorni che il TAR del Lazio ha dato al Governo per la correzione del decreto attuativo sono giunti al termine. Ad ora non è arrivato alcun segnale. In questo vuoto normativo il nostro territorio continua ad essere bersaglio di centinaia di progetti eolici e fotovoltaici di grandi dimensioni in aree non idonee, totalmente fuori scala per il nostro territorio." sottolinea l'assessore regionale all'energia e al paesaggio. "Al contrario i progetti delle Comunità Energetiche Rinnovabili e quelli delle nostre imprese sono

paralizzati da una vera e propria moratoria fantasma che sta soffocando il nostro sistema economico.”

Nonostante la recente sentenza del TAR Lazio sul Decreto Ministeriale del 21 giugno 2024, la Regione ha deciso di procedere con l'approvazione del disegno di legge per evitare ulteriori ritardi e incertezze. L'auspicio è che l'iter in Assemblea Legislativa sia rapido, per giungere all'approvazione entro l'estate, rafforzando l'impegno dell'Umbria verso un futuro energetico e ambientale sostenibile al 100%.

La legge promuove un mix energetico diversificato, includendo tecnologie di accumulo come idroelettrico da pompaggio, accumulo gravitazionale ed idrogeno verde. Si privilegia la realizzazione di impianti diffusi, di piccole e medie dimensioni, prossimi alla domanda, e si riconoscono le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) come pilastro del sistema, dichiarando idonea ogni area ad esse destinate, favorendo l'autoproduzione e contrastando la povertà energetica.

Vengono chiaramente definite le aree idonee, che includono le superfici antropizzate e compromesse, le coperture, le aree edificate, parcheggi, aree dismesse, discariche e infrastrutture esistenti. Per queste aree, i tempi autorizzativi saranno ridotti e il parere paesaggistico sarà non vincolante, incentivando la rigenerazione delle aree già antropizzate. Grande attenzione è dedicata all'agrivoltaico, con requisiti stringenti nelle aree non idonee per garantire benefici alla biodiversità e all'identità culturale umbra, promuovendo pratiche sostenibili.

La legge impone requisiti rigorosi per minimizzare gli impatti ambientali e una ripartizione territoriale equa degli impianti. Sono previste garanzie finanziarie per la dismissione degli impianti e un programma di compensazioni ambientali e territoriali a carico dei proponenti, con percentuali significative dei proventi da destinare ai comuni o alle CER.

AREE INTERNE

Aree interne, l'assessore Meloni: "Il nuovo Piano strategico nazionale le condanna al declino. L'Umbria non ci sta"

(Aun) - Perugia, 3 luglio 2025 - "È da marzo che seguo in prima persona l'elaborazione del nuovo Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne (PSNAI) 2021-2027 e le mie preoccupazioni, purtroppo, sono diventate realtà". L'assessore regionale con delega alle Aree Interne, Simona Meloni, interviene con fermezza in merito al documento nazionale approvato dal Ministero per le Politiche di Coesione che definisce le linee guida per la programmazione 2021-2027 e lo fa a margine del Meeting Nazionale delle Aree Interne - organizzato da ALI (Autonomie Locali Italiane) - che si è svolto a Fabriano.

"Nel testo - spiega Meloni - si legge che alcune tra le Aree interne, quelle con dinamiche demografiche peggiori, non possono più porsi obiettivi di inversione di tendenza, ma solo essere 'accompagnate' in un percorso di declino e invecchiamento. Questo non è un piano: è una resa. Una dichiarazione d'impotenza istituzionale e politica che rinuncia alla missione costituzionale di garantire pari diritti

e pari opportunità a tutti i cittadini, a prescindere dal codice di avviamento postale". Si tratta di classificazioni basate su dati e indicatori che non leggono la completa realtà dei territori. Gli scenari demografici per i prossimi decenni prospettati nel documento dovrebbero proprio far riflettere sulla necessità di rafforzare le politiche e gli investimenti nei territori marginalizzati e in questo la SNAI può rappresentare un importante strumento per contrastare i fenomeni di spopolamento, anche quelli più cronicizzati. In Umbria, i comuni classificati come aree interne sono 59 su 92, oltre il 64% del territorio regionale, per un totale di oltre 200.000 residenti: comunità che custodiscono patrimonio culturale e naturale, agricoltura, turismo lento, artigianato e tradizioni. "Parlare di queste realtà come di 'spazi in via di spegnimento' - incalza Meloni - significa ignorare la loro centralità nello sviluppo sostenibile, nella sicurezza idrogeologica, nella tutela ambientale e nella qualità della vita. Mentre l'Europa le valorizza come laboratori di innovazione e resilienza, in Italia le si abbandona con rassegnazione." La Regione Umbria, che ha fatto delle politiche per le aree interne uno degli assi strategici della nuova programmazione, rigetta con decisione l'idea di abbandonare a sé stessi i territori più in difficoltà: "Rivendichiamo con forza - sottolinea Meloni - un modello che punta alla rigenerazione, non alla rassegnazione. Presidiare questi territori significa difendere l'autenticità umbra, investire nella coesione sociale, nella mobilità sostenibile, nella scuola, nei presidi sanitari di prossimità e nelle economie locali." L'assessore annuncia che avvierà un'interlocuzione istituzionale con le altre Regioni coinvolte e con i rappresentanti dei territori, anche attraverso la Commissione Politiche di Coesione della Conferenza delle Regioni. "Anche l'Europa deve cambiare approccio e criteri per arrivare a un modello che garantisca le aree interne più fragili. Non possiamo permettere che un intero pezzo d'Italia venga messo ai margini con la penna rossa di un documento tecnico - conclude Meloni -. Le nostre comunità hanno già dimostrato cosa sanno fare quando vengono messe in condizione di crescere. E continueremo a batterci affinché la voce dei territori sia ascoltata, con determinazione e con visione".

BILANCIO E PERSONALE

Parifica del rendiconto regionale 2024: presidente Proietti, "ringrazio la Corte per il poderoso impegno, andremo avanti con determinazione per assicurare il bene comune"

(Aun) - Perugia, 10 lug. 025 - La Sezione regionale dell'Umbria della Corte dei Conti ha parificato il rendiconto della Regione Umbria per l'esercizio 2024, sospendendo due capitoli che sono diretta conseguenza della questione di legittimità costituzionale sui fondi destinati ad Arpa, emersa già lo scorso anno e che allo stato attuale, pende davanti alla Corte Costituzionale. A differenza dello scorso anno, il rendiconto regionale è stato approvato senza alcun rinvio escluso il capitolo attinente la questione relativa all'Arpa. Nel suo intervento la Presidente della Regione Umbria, Stefania Proietti, dopo aver portato i saluti e ringraziato la Corte e tutte

le autorità civili e militari presenti, ha evidenziato che l'udienza di parifica rappresenta "un momento di esercizio reale di democrazia, di fondamentale importanza per rendere conto alla comunità regionale del lavoro svolto. Le richieste, le osservazioni e gli appunti della Corte non sono solo un atto dovuto, per legge quindi, ma un momento fondamentale di approfondimento e di condivisione a cui la nuova amministrazione regionale ha guardato con grande attenzione e rispetto". "Voglio ringraziare la Corte per il poderoso impegno - ha proseguito - e per le indicazioni pienamente condivise. In particolare abbiamo apprezzato quelle sulle liste d'attesa e lo studio svolto l'anno scorso sugli usi civici, diffusamente presenti nella nostra regione e, quest'anno, sulle società e gli organismi partecipati". Proietti ha inoltre rimarcato "la massima attenzione che la Regione ripone nei confronti della Corte dei Conti", testimoniata dalla partecipazione dell'intera Giunta, dell'Assemblea legislativa e dei consiglieri regionali, all'udienza plenaria. Toccando le tematiche relative al bilancio, ha evidenziato che "sin dall'insediamento della Giunta, avvenuto nel dicembre 2024, abbiamo dovuto effettuare un lavoro di approfondimento di una situazione economica e finanziaria che si presentava disallineata. Il tutto in un contesto nazionale e internazionale particolarmente difficile che non agevola la gestione dei bilanci di Regioni e di enti locali". Da qui le sfide, in particolare per il settore della sanità con un bilancio nel 2024 che ha registrato un disavanzo di oltre 34 milioni di euro, come certificato dal tavolo degli adempimenti del Mef (Ministero economia e finanza), con l'aggiunta della necessità di coprire il fondo patrimoniale di dotazione delle aziende sanitarie regionali negativo per oltre 38,8 milioni di euro e mai risanato: "Nei giudizi di parificazione degli anni precedenti, la Sezione regionale di Controllo ha costantemente sottolineato le criticità della gestione strutturale del Fondo sanitario regionale evidenziando come nel corso degli ultimi anni la situazione di potenziale disequilibrio del Sistema sanitario regionale sia stata risolta soltanto con l'apporto di risorse 'esterne', di carattere straordinario e irripetibile, che di volta in volta la normativa vigente ha permesso di impiegare ai fini dell'equilibrio, sollecitando la Regione a porre rimedio, attraverso una adeguata programmazione e una stringente opera di coordinamento degli enti del sistema sanitario regionale. È un tema, quello della gestione del bilancio del Servizio sanitario regionale, su cui ci misuriamo quotidianamente - ha precisato - e su cui, anche nella prospettiva del nuovo piano sanitario regionale in fase di stesura, l'impegno assunto con la comunità regionale è forte e chiaro". In relazione ai rapporti con le Province di Perugia e di Terni Proietti ha ricordato che è stato realizzato l'Accordo stipulato con gli enti di area vasta in merito al finanziamento della viabilità regionale, con positiva definizione anche della questione "Iva trasporti". Altro tema di forte impegno afferisce la gara dei trasporti pubblici locali: "Siamo fortemente convinti che, per il futuro di questa Regione, presidi fondamentali quali sanità, sociale, trasporti e infrastrutture rappresentano le sfide decisive su cui si dovrà misurare l'azione politica e amministrativa del governo regionale in

termini programmatici e di offerta di servizi alla collettività regionale. A fronte di una situazione ferma alle gare del 2004 e del 2005, la Regione, in linea con il programma di governo, sta portando avanti la gara confermando la tempistica annunciata e le modalità di svolgimento della stessa con la previsione di quattro lotti ed un unico bacino". Nel suo intervento la Presidente Proietti si è soffermata anche sul finanziamento dell'Arpa: "Abbiamo avviato un percorso volto a seguire le condivise indicazioni fornite dalla Corte e a disimpegnare progressivamente il bilancio del Servizio sanitario regionale rispetto alle spese dell'Agenzia Nell'annualità 2024 è stato compiuto un primo passo. La Regione Umbria ha approvato con legge un nuovo meccanismo di finanziamento dell'ARPA. A tal fine, ci siamo già attivati presso la Conferenza delle Regioni affinché venga proposta una norma nazionale che definisca gli ambiti di competenza in materia". Relativamente alla ricostruzione e allo sviluppo dell'area del cratere sismico umbro, la Presidente ha confermato "l'accelerazione impressa alle attività di ricostruzione privata e i passi in avanti nella ricostruzione pubblica, con l'intervento simbolo del recupero della Basilica di San Benedetto a Norcia, che si concluderà quest'anno". Infine, è stato posto l'accento sull'importanza delle risorse umane nella pubblica amministrazione: "Non vi è dubbio - ha concluso Proietti - che i cittadini riservino attenzione alla professionalità delle persone che operano nella Pubblica amministrazione e ai suoi assetti organizzativi quale elemento imprescindibile di efficacia, ribadendo così l'impegno della Regione per assicurare una pubblica amministrazione al passo con le sfide contemporanee".

CACCIA

Consulta regionale della caccia: al via il tavolo tecnico permanente. Collaborazione sulla distribuzione dei tesserini venatori per evitare ritardi

(Aun) - Perugia, 02 luglio 2025 - Si è svolta in un clima di confronto costruttivo e partecipato, la riunione della Consulta regionale della caccia, convocata dall'assessore regionale alle Politiche agricole e forestali, Simona Meloni. All'incontro hanno preso parte i rappresentanti delle associazioni venatorie, gli uffici regionali e i soggetti tecnici coinvolti nella gestione dell'attività venatoria in Umbria.

Durante la riunione è stata definita l'istituzione di un tavolo tecnico permanente, con l'obiettivo di affrontare in modo organico le principali questioni legate al settore, a partire da una ricognizione e rivalutazione del territorio regionale. Il percorso, come ribadito nel corso dei lavori, sarà improntato alla massima condivisione, per costruire un sistema equilibrato e inclusivo, capace di garantire pari dignità a tutte le forme di caccia, e definire calendari venatori condivisi e calibrati sulle esigenze concrete dei cacciatori: "È tempo inoltre di rivedere e rivalutare il territorio regionale. Questo va fatto attraverso un percorso di partecipazione, condivisione e nei tempi dovuti. La strada è tracciata".

"Abbiamo scelto la strada della collaborazione - ha dichiarato l'assessore Simona Meloni - per costruire, insieme alle associazioni, una visione più moderna e funzionale del settore venatorio, che tenga conto delle esigenze territoriali, delle criticità e delle specificità di ogni forma di caccia. Nessuna forzatura, ma una reale volontà di lavorare fianco a fianco per un modello più sostenibile e rispettoso delle regole".

Tra i temi emersi durante l'incontro, anche quello della distribuzione dei tesserini venatori, su cui l'assessore ha voluto rassicurare tutti i presenti: "Lavoriamo per facilitare la caccia e garantire a tutto il mondo venatorio l'inizio regolare della stagione. La Regione è impegnata ad agevolare il più possibile l'accesso agli strumenti necessari allo svolgimento dell'attività, semplificando e sostenendo con pragmatismo e buon senso".

Una particolare attenzione sarà rivolta alla caccia al cinghiale, che sarà tra le priorità del tavolo tecnico: si partirà da un lavoro di ascolto e analisi per valutare un possibile riassetto territoriale, condiviso e funzionale alle esigenze gestionali ed ecologiche.

L'assessore Meloni ha infine ribadito la disponibilità a valutare le deroghe di caccia per alcune specie, tra cui tortora dal collare, piccione di città e storno, in coerenza con le richieste delle associazioni venatorie e con quanto previsto dalla normativa vigente.

"Il settore venatorio - ha concluso Meloni - rappresenta per l'Umbria un importante presidio di tutela ambientale e un segmento rilevante delle nostre aree interne e rurali. Il dialogo e la collaborazione tra istituzioni e mondo venatorio saranno la base per risposte concrete e sostenibili".

COMMERCIO E TUTELA CONSUMATORI

"Avviso RINNOVA", la Regione Umbria incrementa le risorse per la riqualificazione delle imprese commerciali. De Rebotti: "stanziati oltre 655mila euro a sostegno del tessuto produttivo, in particolare nei territori montani e nelle aree interne"

(Aun) - Perugia, 8 luglio 2025 - La Giunta regionale dell'Umbria ha approvato un incremento di 655.916,03 euro a favore dell'"Avviso RINNOVA", misura finalizzata alla riqualificazione delle imprese commerciali umbre. L'atto, proposto dall'assessore allo sviluppo economico Francesco De Rebotti, si basa sull'esigenza di ampliare la platea dei beneficiari, in seguito all'elevato numero di istanze ammissibili.

Le risorse aggiuntive derivano da due fonti: 455.916,03 euro dai Fondi FOSMIT (Fondo per lo Sviluppo delle Montagne Italiane) e 200.000 euro dal Fondo Unico del bilancio regionale 2025-2027.

Le nuove risorse stanziare permetteranno ora di sostenere ulteriori 37 progetti ritenuti ammissibili ma inizialmente non finanziabili per esaurimento dei fondi.

"Con questo provvedimento - dichiara l'assessore De Rebotti - diamo una risposta concreta a tante imprese che avevano presentato progetti di qualità, coerenti con gli obiettivi dell'Avviso, ma che erano rimaste escluse per mancanza di fondi. Si tratta di un intervento

che rientra nella strategia regionale di sostegno al tessuto produttivo, in particolare nei territori montani e nelle aree interne, dove il commercio di prossimità è presidio economico e sociale fondamentale".

Le finalità dell'avviso - come previsto anche dalle deliberazioni CIPE e dalle normative regionali - sono in linea con l'obiettivo di contrastare lo spopolamento e sostenere lo sviluppo locale, anche grazie al coordinamento con la Strategia Nazionale per le Montagne Italiane (SNAMI).

La dotazione finanziaria sarà destinata a interventi di riqualificazione strutturale, ammodernamento tecnologico e miglioramento dell'offerta commerciale dei piccoli esercizi.

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

A Palazzo Donini l'incontro con la delegazione sudafricana. La presidente Proietti: "Dialogo internazionale per l'ambiente, la cultura e la cooperazione

(Aun) - Perugia, 15 luglio 2025 - La presidente della Regione Umbria, Stefania Proietti, ha accolto a Palazzo Donini la delegazione della Repubblica del Sudafrica.

L'incontro si inserisce nel quadro delle relazioni internazionali promosse dalla Regione, con l'obiettivo di rafforzare i legami istituzionali e avviare nuove forme di cooperazione nei settori dell'economia, della cultura e dell'ambiente. La delegazione sudafricana - composta da Ms.Mmathari Mashao, ministro plenipotenziario dell'ambasciata; Ms.Jacqueline Mpongoshe, segretaria politica; Mr.Dumi Ginindza, fondatore di Jazz Expressions; e Ms.Mpho Leshabane, direttrice della stessa organizzazione - ha espresso particolare interesse per i modelli di sviluppo territoriale dell'Umbria, in particolare per le politiche ambientali, la sostenibilità, la formazione tecnica e professionale e la valorizzazione del patrimonio culturale.

"La visita della delegazione sudafricana rappresenta per noi un'opportunità importante di apertura e dialogo - ha dichiarato la presidente Proietti. Costruire relazioni internazionali significa creare opportunità per i cittadini, le imprese e i territori. Questo incontro ci offre la possibilità di avviare scambi concreti su temi strategici: dall'ambiente, all'economia, alla cultura. L'Umbria è una regione aperta, che crede nella cooperazione e nel rispetto reciproco. Il nostro obiettivo è valorizzare ciò che sappiamo fare bene in ambito produttivo, industriale, culturale e agroalimentare. Vogliamo mettere in rete le nostre competenze con quelle di un Paese dinamico e pieno di potenzialità come il Sudafrica".

La presidente ha poi ribadito l'impegno della Regione a sostenere l'internazionalizzazione delle imprese umbre, anche attraverso una comunicazione più efficace: «Stiamo aiutando le aziende umbre a essere pronte e a cogliere le occasioni esistenti. La visita di oggi è stata un primo passo importante, continueremo a lavorare per trasformare questo incontro in progetti reali".

Ms.Mmathari Mashao ha accolto l'invito della presidente e ha dichiarato: "È per me un onore essere qui oggi e ricevere questa calorosa accoglienza. Siamo qui per rafforzare la collaborazione tra

Sudafrica e Italia, a partire da un progetto promosso dal nostro Ministero in ambito ambientale e sociale. Il nostro obiettivo è costruire relazioni operative con realtà italiane capaci di contribuire, con competenze ed esperienze, alle sfide che stiamo affrontando nelle nostre comunità. L'Umbria, in questo senso, è stata individuata come una regione strategica, per l'attenzione dimostrata alla sostenibilità, alla tutela del paesaggio e all'equilibrio tra sviluppo e ambiente. È in programma una missione tecnica per avviare i primi incontri operativi con i vostri esperti. In quell'occasione, il nostro team ambientale avrà modo di confrontarsi con i tecnici umbri e definire insieme un piano di lavoro condiviso.

Vorrei concludere con una riflessione personale. Arrivando in Italia si avverte subito una qualità particolare: una connessione profonda tra il paesaggio, le persone, il cibo e la cultura della cura. Alcuni dei miei colleghi hanno definito l'Italia "una terra verde e pulita", espressione che per noi significa non solo natura, ma anche responsabilità verso il futuro. L'Umbria incarna pienamente questa definizione. Ed è per questo che siamo qui oggi. Grazie di cuore". Il dialogo si è poi esteso ai temi della cultura e dell'inclusione. La presenza nella delegazione sudafricana di esponenti del mondo musicale e artistico, tra cui il fondatore e la direttrice di Jazz Expressions, ha posto le basi per future collaborazioni in ambito culturale, a partire proprio dal jazz - che in questi giorni anima i palchi di Perugia - come linguaggio universale capace di unire generazioni, territori e popoli. In quest'ottica, la delegazione ha incontrato anche il presidente di Umbria Jazz per esplorare la possibilità di ospitare musicisti sudafricani nelle prossime edizioni del festival. La giornata si è conclusa con uno scambio istituzionale di omaggi simbolici e con l'impegno a definire nei prossimi mesi un percorso di collaborazione più strutturato, che potrà sfociare in protocolli d'intesa o gemellaggi tra istituzioni regionali e sudafricane.

CULTURA

Cultura, spettacolo dal vivo: serve un confronto reale tra il ministero e le regioni per difendere pluralismo, trasparenza e qualità. Comunicato congiunto degli assessori e delle assessore alla cultura di Campania, Emilia-Romagna, Puglia, Sardegna, Toscana, Umbria, Valle D'Aosta

(Aun) - Perugia 04 luglio 2025 - Lo spettacolo dal vivo nel nostro paese potrebbe essere condizionato da scelte poco trasparenti e non condivise: l'allarme arriva da sette Regioni italiane che esprimono preoccupazione e sconcerto per l'attuale situazione del sistema italiano aggravato dalle recenti scelte del Ministero della Cultura che rischiano di compromettere principi fondamentali come pluralismo, trasparenza e co-responsabilità istituzionale.

Un cambio di paradigma preoccupante

L'assessora alla Scuola - Politiche sociali - Politiche Giovanili della Regione Campania Lucia Fortini, l'assessora alla cultura della Regione Emilia-Romagna Gessica Allegni, l'assessora alla cultura della Regione Puglia Viviana Matrangola, il presidente della Regione

Toscana, con delega alla Cultura, Eugenio Giani, l'assessora alla cultura della Regione Sardegna, Ilaria Portas, il vicepresidente della Regione Umbria, con delega alla Cultura, Tommaso Bori e l'assessore alla Cultura della Regione Valle D'Aosta Jean-Pierre Guichardaz evidenziano che con la recente pubblicazione dei decreti di assegnazione dei contributi del Fondo Nazionale per lo Spettacolo dal Vivo sono divenuti evidenti gli effetti del D.M. 23 dicembre 2024, n.463, che ha ridefinito i criteri di assegnazione dei contributi ministeriali.

Scompaiono i riferimenti a innovazione, rischio culturale e dimensione internazionale, sostituiti da logiche di mercato basate su biglietti venduti e ricavi. Il Fondo perde così la sua natura pubblica di sostegno alla pluralità e alla sperimentazione, favorendo invece modelli più commerciali. Ne risultano penalizzate proprio le realtà più dinamiche e coraggiose, fondamentali per la vitalità culturale dei territori, soprattutto quelli più fragili e periferici.

Scelte che colpiscono chi innova

Le conseguenze sono già evidenti: decine di realtà culturali - festival, compagnie, centri di produzione - sono state escluse o pesantemente ridimensionate in base a criteri poco trasparenti, in un quadro che colpisce con particolare durezza chi lavora in ottica di innovazione, inclusione e funzione sociale.

Nei territori regionali, tutto ciò comporta un progressivo impoverimento dell'offerta culturale, che rischia di accentuare divari già esistenti tra aree centrali e periferiche, tra grandi istituzioni consolidate e organismi agili ma fondamentali per il presidio culturale e la coesione delle comunità.

Alcuni esempi dei casi più eclatanti:

Festival Santarcangelo dei Teatri (Rimini): punteggio ridotto da 28 punti del consuntivo 2024 a 14 del preventivo 2025, innovazione valutata 2.7/10

MicroMacro Festival (Parma): escluso dal sistema di finanziamenti dopo un consuntivo 2024 con punteggio 20,2 ad un preventivo 2025 con punteggio 8,9

Fuorimargine (Cagliari): declassato da centro di produzione a festival

Sardegna Teatro: cancellata totalmente la rassegna danza con un punteggio declassato da 26 a 9

Festival Inequilibrio di Castiglioncello (LI): salvato per 0,1 punti, ma con un taglio di 10 punti dal consuntivo 2024

Teatro della Toscana (Teatro della Pergola di Firenze): declassato da Teatro Nazionale a TRIC

Umbria Factory Festival (Foligno, PG): escluso dal sistema di finanziamenti dopo un consuntivo 2024 con punteggio 18 declassato a 8,5

AlphaZTL (Brindisi): escluso dal sistema di finanziamenti dopo un consuntivo con punteggio di 23 nel 2024 declassato a 8,5

BIG Bari International Gender festival (Bari), 11 edizioni declassato da 29 a 11

Fondazione Campania dei Festival (Napoli), festival con punteggio ridotto da 27,7 punti del rendiconto 2024 a 14,1 del 2025

Decine di enti costretti ad annullare programmazioni già avviate o in corso d'opera, lasciando senza lavoro centinaia di professionisti e professioniste della cultura e centinaia di spettatori privati della possibilità di fruire liberamente di programmi culturali di qualità.

Una crisi di rappresentanza e legittimità

In dissenso con queste scelte, tre commissari - espressione di ANCI, UPI e Conferenza delle Regioni - hanno rassegnato le dimissioni dalle Commissioni consultive teatro e multidisciplinare, che oggi risultano operative ma prive di rappresentanza istituzionale. Un gesto che segnala una rottura profonda con le modalità con cui si sta orientando la governance del settore.

Questa crisi di rappresentanza mina la legittimità delle decisioni assunte e il necessario equilibrio tra valutazione tecnica, equità e co-responsabilità istituzionale.

Un appello per un dialogo serio e strutturato

Gli assessori firmatari, nel ribadire il proprio impegno per la crescita del settore e il riconoscimento del suo valore sociale e democratico, chiedono:

l'azzeramento e la ricostituzione delle Commissioni teatro e multidisciplinare, con un bilanciamento tra competenze tecniche e rappresentanza istituzionale. Si ritiene necessario che la commissione multidisciplinare sia composta da professionisti esperti della materia e non costituita attingendo ai membri delle altre commissioni; che le istanze di riesame previste dal Decreto Direttoriale n. 691 del 19 giugno 2025, attuativo del D.M. 463/2024, siano affrontate con la massima attenzione, serietà e trasparenza; l'apertura di un tavolo di confronto reale e istituzionalmente riconosciuto per ridefinire i parametri di valutazione del FNSV, evitando soluzioni unilaterali come l'istituzione di gruppi tecnici non concertati e non rappresentativi.

"Solo attraverso un confronto leale e partecipato, che valorizzi la pluralità dei territori e dei linguaggi, sarà possibile restituire fiducia al sistema e assicurare un futuro solido allo spettacolo dal vivo in Italia. Le Regioni sono pronte a fare la propria parte" dichiarano:

L'assessora alla scuola - politiche sociali - Politiche Giovanili della Regione Campania, Lucia Fortini.

L'assessora alla cultura della Regione Emilia-Romagna, Gessica Allegni.

L'assessora alla cultura della Regione Puglia, Viviana Matrangola.

Il presidente della Regione Toscana, con delega alla cultura, Eugenio Giani.

L'assessora alla cultura della Regione Sardegna, Ilaria Portas.

Il vicepresidente della Regione Umbria, con delega alla cultura, Tommaso Bori.

L'assessore alla cultura della Regione Valle D'Aosta, Jean-Pierre Guichardaz.

L'Umbria partecipa alla candidatura Unesco dei teatri condominiali all'italiana

(Aun) - Perugia, 7 luglio 2025 - La Giunta regionale dell'Umbria ha approvato l'adesione al protocollo d'intesa per la candidatura del sito seriale "Il sistema dei teatri condominiali all'italiana del XVIII e XIX secolo nell'Italia centrale" all'iscrizione nella lista del Patrimonio mondiale Unesco nel 2026.

Sono due i teatri umbri selezionati per l'inserimento nella candidatura nazionale: il teatro Gian Carlo Menotti di Spoleto e il Teatro sociale di Amelia. Per la selezione si è tenuto conto del loro valore storico, architettonico e culturale, dell'integrità, dello stato di conservazione e della capacità di esprimere un "Valore universale eccezionale", requisito fondamentale per l'inserimento nella lista Unesco.

La proposta di sito seriale che l'Italia presenterà per l'iscrizione nella lista del Patrimonio mondiale Unesco si compone di diciotto teatri dislocati in tre regioni - quattordici nelle Marche, due in Emilia Romagna e due in Umbria - ed è stata promossa dalla Regione Marche, coordinata dal servizio Unesco del ministero della Cultura, con il supporto del ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale e della Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unesco.

"L'Umbria partecipa convintamente a questo percorso, consapevole del valore storico e simbolico che teatri come quelli di Spoleto e Amelia rappresentano non solo per la nostra regione, ma per l'intero Paese" ha dichiarato il vicepresidente della Regione Umbria e assessore alla Cultura Tommaso Bori. "Si tratta di un riconoscimento che valorizza un tratto distintivo della nostra identità culturale e architettonica - ha aggiunto l'assessore - ed è un'importante occasione per promuovere e valorizzare il patrimonio umbro in un contesto internazionale, contribuendo al riconoscimento di un modello teatrale che ha segnato profondamente la storia culturale italiana ed europea".

La candidatura è frutto di un ampio lavoro di ricerca scientifica, coordinato dalla fondazione Links di Torino e supportato dall'Università di Camerino. Sono stati valutati oltre 300 teatri storici per individuare i 57 più rappresentativi, successivamente ridotti a 18.

Salone internazionale del libro di Torino, l'Umbria si candida come regione ospite. Il vicepresidente Bori: "Un'opportunità inedita per la promozione del nostro territorio e del suo patrimonio culturale, letterario ed editoriale"

(Aun) - Perugia, 8 luglio 2025 - La Giunta regionale ha approvato la candidatura dell'Umbria come regione ospite al Salone internazionale del libro di Torino per l'edizione 2026, un ruolo che la regione non ha mai ricoperto nella storia del Salone.

La candidatura risponde all'invito del Salone che ogni anno promuove a ospiti d'eccezione una regione italiana e una nazione europea, che diventano così protagonisti per le cinque giornate torinesi con presentazioni di libri, eventi, dibattiti e iniziative di promozione del patrimonio culturale letterario ed editoriale.

Se l'Umbria fosse scelta come regione ospite dal Salone del libro per il 2026, avrebbe a disposizione uno spazio espositivo centrale

e di rilievo con un programma dedicato a tematiche legate al territorio umbro. Potrà mettere in risalto gli autori locali, le tradizioni letterarie e le eccellenze culturali e artistiche regionali. Inoltre potrebbe promuovere il territorio dal punto di vista turistico e delle sue produzioni d'eccellenza agroalimentari e artigianali.

"La visibilità che otterrebbe l'Umbria come regione ospite al Salone - ha sottolineato il vicepresidente della Regione Umbria e assessore alla Cultura Tommaso Bori - permetterebbe di promuovere la cultura, l'editoria, l'arte e il territorio regionale. Ma non solo: sarebbe anche l'occasione per presentare aspetti innovativi della nostra produzione editoriale, ad esempio nel settore dell'editoria d'arte e in quello di fumetti, comics e manga, che attraggono un pubblico più giovane e interessato alle nuove tendenze".

Il Salone internazionale del libro di Torino è il più importante evento italiano nel campo dell'editoria e uno dei maggiori in Europa, è uno spazio culturale e d'incontro che vanta un numero di presenze significativo - la 37esima edizione, del 2025, ha registrato 231mila visitatori e oltre 7,8 milioni di utenti raggiunti sui social media - ed è un luogo di promozione letteraria sempre più aperto alle nuove generazioni e con uno sguardo accogliente e inclusivo per le persone con disabilità.

La Giunta regionale dell'Umbria ricorda Goffredo Fofi: "Una coscienza lucida della cultura italiana"

(Aun) - Perugia, 11 luglio 2025 - Con la scomparsa di Goffredo Fofi l'Italia perde una delle coscienze più lucide e appassionate della sua cultura. Intellettuale libero, critico militante, instancabile promotore di giustizia sociale, Fofi ha attraversato il nostro tempo con uno sguardo vigile e profondamente umano, capace di interrogare la realtà senza mai smettere di cercare risposte all'altezza dell'impegno civile e della responsabilità collettiva. L'Umbria - terra a cui era sempre rimasto profondamente legato e che ha saputo accogliere e ispirare molte delle sue riflessioni - ne custodisce con gratitudine il pensiero e l'opera. La sua voce, il suo stile, la sua capacità di dare parola agli ultimi e di illuminare le periferie geografiche e umane hanno segnato il dibattito culturale regionale e nazionale. La Giunta regionale dell'Umbria esprime il più sentito cordoglio per la sua scomparsa e si stringe con affetto ai familiari, agli amici, ai tanti che nel suo lavoro hanno trovato una guida etica e intellettuale. Il suo lascito continuerà a vivere nel patrimonio di idee, analisi e visioni che ci ha consegnato, e che rappresentano un riferimento imprescindibile per chiunque creda nel valore della cultura come strumento di libertà e giustizia.

Premio letterario nazionale opera prima "Severino Cesari": selezionati i finalisti dell'ottava edizione

(Aun) - Perugia, 15 luglio 2025 - Sono 10 i titoli finalisti del premio letterario nazionale opera prima "Severino Cesari": lo rende noto il servizio Valorizzazione risorse culturali, musei, archivi e biblioteche della Regione Umbria, spiegando che i libri sono stati scelti tra 30 opere d'esordio di narrativa italiana - romanzo o

raccolta di racconti - segnalate dagli editori italiani, dall'associazione culturale Severino Cesari, da librerie italiane e da alcune biblioteche umbre.

I 10 titoli finalisti saranno ora valutati dalla giuria composta da Daria Bignardi, Giovanni Dozzini, Luca Gatti, Antonella Lattanzi, Gabriella Mecucci, Francesca Montesperelli, Giacomo Papi e Simona Vinci (presidente). La giuria selezionerà i titoli della terzina vincente, che riceverà premi in denaro. La cerimonia di premiazione, alla presenza dei tre vincitori, si terrà durante lo svolgimento di UmbriaLibri a Perugia, domenica 26 ottobre dalle ore 10.30.

I titoli finalisti, in ordine alfabetico per autore, sono:

"La notte ha il suo profumo" di Marco Azzalini (Laurana editore)

"Non per cattiveria" di Beatrice Benicchi (Gramma Feltrinelli)

"La parte sbagliata" di Davide Coppo (edizioni e/o)

"Il corpo inverso" di Barbara Guazzini (8tto edizioni)

"Il più bel trucco del diavolo" di Gianluca Herold (Rizzoli)

"Le favole del comunismo" di Anita Likmeta (Marsilio)

"Airù" di Alberto Locatelli (Italo Svevo edizioni)

"I dieci passi dell'addio" di Luigi Nacci (Einaudi)

"Volevamo magia" di Matteo Quaglia (Nottetempo)

"Cesare Beccaria contro la Bestia" di Alessandro Refrigeri (Accēnto)

DIGITALE

Regione Umbria aggiorna il Piano digitale triennale 2025-2027, Bori: "oltre 52 milioni per cybersicurezza, sanità digitale e open data, per una pubblica amministrazione al servizio dei cittadini"

(Aun) - Perugia, 15 lug. 025 - Cybersicurezza, fascicolo sanitario elettronico, open data, semplificazione amministrativa e servizi digitali per cittadini e imprese: è su questi pilastri che si fonda l'aggiornamento del Piano digitale regionale triennale 2025-2027 (PDRT), approvato dalla Giunta regionale dell'Umbria su proposta del vicepresidente con delega all'Innovazione digitale, Tommaso Bori. Con un valore complessivo che supera i 52 milioni di euro, il nuovo piano segna un'accelerazione decisa sulla strada dell'innovazione tecnologica della pubblica amministrazione umbra.

Il provvedimento, (formalizzato con la D.G.R. n. 717 del 2025), integra il Piano con quattro nuovi progetti strategici: dismissione di piattaforme obsolete, razionalizzazione del parco applicativo regionale, adeguamento alla direttiva europea NIS2 (Network and Information Security 2) sulla cybersicurezza e rafforzamento del Fascicolo Sanitario Elettronico. Sarà introdotto anche un nuovo sistema per la gestione del personale regionale. Queste iniziative sono in linea con gli obiettivi di transizione digitale nazionali ed europei.

Il vicepresidente Bori ha evidenziato come il PDRT 2025-2027 miri "a costruire una Pubblica amministrazione moderna, sicura e accessibile, che semplifichi la vita dei cittadini, migliori i servizi e rafforzi i diritti digitali".

Ha inoltre sottolineato l'importanza di una "cultura del digitale" che faccia percepire gli strumenti digitali come un alleggerimento del lavoro e non un peso burocratico. Per questo, la Regione

investirà nella formazione degli operatori e nell'alfabetizzazione digitale dei cittadini, in particolare i più fragili e anziani, estendendo servizi come i Digipass che attraverso i facilitatori digitali, supporteranno i cittadini anche per l'accesso al servizio sanitario.

Il Piano digitale regionale triennale prevede ingenti investimenti in diversi settori chiave:

Sanità pubblica: Con oltre 20,9 milioni di euro nel 2025, l'Umbria punta sul Fascicolo Sanitario Elettronico 2.0, la biosorveglianza, la gestione dei dati clinici e la digitalizzazione dei processi di presa in carico e continuità assistenziale. Tra i progetti, l'integrazione dei sistemi ospedalieri e territoriali, il monitoraggio dei livelli essenziali di assistenza, la rete oncologica, i software per la diagnostica per immagini, la tracciabilità delle vaccinazioni e le piattaforme di telemedicina.

Trasformazione amministrativa e innovazione digitale: Oltre 22 milioni di euro sono destinati allo sviluppo di infrastrutture, sistemi informativi, interoperabilità e protezione dei dati. Tra gli interventi strategici rientrano la progettazione del Catalogo API (Application Programming Interface) regionale, il rinnovamento dei sistemi documentali, la gestione dell'identità digitale, la migrazione dei servizi in cloud sicuri e l'integrazione con le piattaforme nazionali. È fondamentale l'attuazione delle misure previste dalla Direttiva NIS2 per l'adeguamento alla sicurezza informatica.

Protezione civile: Più di 6,8 milioni di euro rafforzeranno la rete informativa territoriale, le infrastrutture operative e i sistemi di comunicazione e allerta. Si prevedono evoluzioni dei software per le sale operative, la digitalizzazione degli archivi cartografici e il potenziamento della rete radio e video.

Turismo e cultura: Il PDRT potenzierà la piattaforma TOLM (Tourism Open Land Management) per la gestione dell'offerta turistica, migliorandone l'interoperabilità e la fruizione. Sarà inoltre sviluppato un portale turistico regionale multilingua e si sosterrà la digitalizzazione dei contenuti culturali e la promozione online del patrimonio artistico e degli eventi regionali, anche in vista della candidatura di Norcia a Capitale Italiana della Cultura 2033.

Mobilità, infrastrutture e ricostruzione post-sisma: Circa 2,4 milioni di euro saranno impiegati per digitalizzare le procedure di appalto, implementare WebGIS (Geographic Information System basato su Web) per il monitoraggio delle opere pubbliche e valorizzare il patrimonio immobiliare pubblico tramite strumenti informatici condivisi.

Semplificazione per le imprese: Il Piano include strumenti digitali per facilitare l'accesso ai bandi, la gestione delle autorizzazioni e l'archiviazione delle pratiche per le imprese, in particolare quelle artigiane e cooperative, attraverso una gestione evoluta degli SUAP (Sportello Unico Attività Produttive) e la digitalizzazione dei flussi informativi con la Camera di Commercio. Il Fondo regionale per l'artigianato è stato rifinanziato per supportare l'innovazione delle piccole imprese.

In sintesi, il PDRT 2025-2027 della Regione Umbria rappresenta un investimento strategico per un futuro digitale che mira a migliorare la vita dei cittadini e l'efficienza della Pubblica Amministrazione, ponendo al centro innovazione, sicurezza e inclusione digitale.

ECONOMIA

Regione e Camera di Commercio, sinergia a tutto campo per il futuro dell'Umbria. Incontro ufficiale tra la presidente Proietti e il presidente Mencaroni

(AUN) - Perugia, 15 luglio 2025 - Un confronto a tutto campo, costruito su basi solide e una visione comune dello sviluppo. Si è svolto nella Sala Giunta della Camera di Commercio dell'Umbria, a Perugia, l'incontro ufficiale tra la presidente della Regione, Stefania Proietti, e il presidente dell'Ente camerale, Giorgio Mencaroni, con la partecipazione dei rispettivi staff tecnici, tra cui il capo di gabinetto Nicodemo Oliverio, il segretario generale della Camera, Federico Sisti, e i vice segretari generali Mario Pera e Giuliana Piandoro.

L'appuntamento - svoltosi in un clima di grande cordialità, spirito di collaborazione e determinazione operativa - ha preceduto il convegno "Turismo, cultura, sport e inclusione per lo sviluppo del territorio" e ha segnato l'avvio di una nuova fase di lavoro sinergico tra due istituzioni centrali per l'Umbria.

Obiettivi comuni, strumenti condivisi

Il dialogo ha permesso di toccare tutti i principali dossier strategici, con un'ottica concreta e costruttiva. Dallo sviluppo dell'aeroporto San Francesco d'Assisi alla questione Alta Velocità, dalla valorizzazione delle filiere produttive umbre alla promozione del marchio "Umbria Cuore Verde d'Italia", fino all'attrazione di investimenti e alla spinta all'export: la condivisione degli obiettivi si è tradotta in un'agenda operativa.

Al centro del confronto anche il tema dell'innovazione, declinata come leva per la competitività territoriale e come attrattore per nuove imprese. La Camera di Commercio continuerà a essere soggetto attivo nella digitalizzazione delle PMI umbre, grazie all'attività del PID e al rafforzamento del legame con i Digipass regionali.

Turismo, lavoro e giovani: azioni coordinate

Uno dei pilastri della collaborazione è rappresentato dal settore turistico. È in fase di aggiornamento il protocollo triennale che ha portato alla creazione dell'Organismo di Gestione della Destinazione (OGD) e alla definizione congiunta della nuova legge regionale sul turismo. La Regione ha riconosciuto alla Camera il ruolo di Organismo Intermedio per l'attuazione di bandi, come quello da 720.000 euro per la promozione della destinazione Umbria, gestito secondo un modello innovativo e condiviso.

Spazio importante anche al tema giovani: mismatch tra domanda e offerta di lavoro, formazione, orientamento e rientro dei talenti dall'estero. L'obiettivo è costruire una rete solida tra scuola, università, mondo del lavoro e istituzioni, potenziando strumenti come tirocini, assegni di ricerca, borse di studio e incentivi alle assunzioni. È in fase di elaborazione un tavolo congiunto per

definire nuove linee di intervento, con particolare attenzione alle competenze digitali e green.

Investimenti e infrastrutture: un progetto integrato

Il rilancio dell'attrattività territoriale passa anche per un piano comune sull'attrazione di capitali. Il modello "Invest in Umbria", sostenuto da Regione e Camera, mira a integrare servizi, promozione e supporto alle imprese. Tra le azioni condivise: roadshow, sportelli unici, voucher digitali, semplificazioni amministrative.

Rilevante anche il confronto sulla possibilità di istituire una Zona Logistica Semplificata (ZLS) interregionale Umbria-Marche, sfruttando le nuove opportunità normative. Sul versante infrastrutturale, è stato confermato l'impegno per la valorizzazione dell'aeroporto regionale, la rete ferroviaria e le opere strategiche come il Quadrilatero, con la CCIAA che ha già contribuito con oltre 12 milioni di euro al loro sviluppo.

Un metodo di lavoro stabile e concreto

Più che un semplice scambio istituzionale, l'incontro ha rappresentato un momento di allineamento operativo, con l'intenzione chiara di consolidare un metodo permanente di dialogo.

"Fare squadra significa ascoltare, progettare e decidere insieme, e questo incontro dimostra che in Umbria si può fare. Abbiamo una visione condivisa e la volontà di renderla realtà" - ha dichiarato la presidente della Regione Umbria, Stefania Proietti.

"Collaborare tra istituzioni significa moltiplicare le risposte ai bisogni del territorio. Il clima che si è respirato oggi è quello giusto per costruire cose concrete, in tempi rapidi" - ha affermato il presidente della Camera di Commercio dell'Umbria, Giorgio Mencaroni.

EUROPA

Opportunità Europee per L'Umbria, a Bruxelles bilaterale Proietti-Fitto

(Aun) - Perugia, 03 luglio 2025 - Le opportunità europee per l'Umbria sono state al centro di un importante incontro, nel tardo pomeriggio di ieri a Bruxelles, tra la presidente della Regione Stefania Proietti e Raffaele Fitto, Vicepresidente esecutivo della commissione europea con deleghe alla coesione e alle riforme.

È stato un confronto utile per fare il punto sugli strumenti messi a disposizione dall'Unione Europea per le regioni.

A proposito delle sfide da cogliere per la crescita dell'Umbria, il vice presidente esecutivo Fitto e la presidente Proietti si sono soffermati sul "pacchetto" di revisione intermedia della politica di coesione (Mid-Term Review) che aggiorna la programmazione 21-27 con le nuove priorità strategiche che sono racchiuse in cinque aree (competitività, edilizia accessibile, gestione delle risorse idriche, dual use e transizione energetica). Già da oggi gli uffici tecnici della Regione sono al lavoro per preparare progetti indirizzati ad attuare le occasioni previste dalla Mid-Term Review) e quindi di fruizione delle risorse europee dedicate.

A settembre la presidente Proietti e il vicepresidente esecutivo della Commissione europea Fitto si ritroveranno a Bruxelles per fare il punto della situazione.

L'Umbria si dota del Manuale di controllo PNRR: Meloni, "uno strumento pratico per l'uso efficace delle risorse europee"

(Aun) - Perugia, 10 luglio 2025 - Uno strumento essenziale per la corretta gestione e rendicontazione dei fondi PNRR: si può descrivere così il "Manuale di controllo della Regione Umbria nel contesto del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)", approvato dall'esecutivo su proposta dell'assessore Simona Meloni. Si tratta di un documento dal taglio pratico che fornisce linee di orientamento e d'indirizzo metodologiche, indicazioni e strumenti operativi per supportare una rendicontazione accurata e un controllo efficace dei progetti PNRR in capo ai servizi regionali. "Abbiamo compiuto un passo fondamentale verso una governance ancora più solida e trasparente nell'utilizzo delle risorse finanziarie messe a disposizione dalla Commissione europea - ha dichiarato l'assessore regionale all'attuazione del PNRR, Simona Meloni - Per la prima volta l'Umbria si dota di un manuale dinamico, pronto a essere implementato e arricchito con nuovi indicatori". Il PNRR è un piano 'performance based', i pagamenti sono quindi strettamente legati al raggiungimento di obiettivi e traguardi specifici. Avere a disposizione uno strumento come il Manuale di controllo è importante per verificare correttamente l'avanzamento dei progetti e comprovare l'effettivo raggiungimento dei valori dichiarati.

L'assessore Meloni ha presentato in Giunta anche una ricognizione sullo stato di avanzamento dei progetti: "È un passaggio fondamentale per garantire trasparenza, efficacia e coerenza nell'attuazione delle progettualità legate al PNRR, al PNC e al PNC sisma in Umbria - ha spiegato l'assessore - Disporre di un quadro aggiornato e puntuale delle risorse intercettate e del relativo avanzamento ci consente non solo di monitorare attentamente l'impatto degli interventi sul territorio, ma anche di orientare con maggiore consapevolezza le prossime scelte strategiche e operative della Regione. Siamo consapevoli che esistono delle criticità, ma il nostro obiettivo è chiaro: trasformarle in opportunità - ha ribadito l'assessore - Vogliamo che tutti i 'semafori' diventino verdi, perché non possiamo permetterci di perdere nulla di queste risorse cruciali, nate per abbattere le disuguaglianze e recuperare le distanze tra regioni e tra cittadini".

"Dall'Europa è arrivata la richiesta di una proroga di 18 mesi rispetto alla tempistica iniziale di chiusura dei progetti - ha aggiunto Simona Meloni - Al momento non abbiamo alcuna conferma, ma sarebbe senza dubbio utile per l'Italia, che ha effettuato un terzo delle spese previste, e anche per l'Umbria, che non ha solo i fondi per i quali la Regione è ente attuatore, ma anche quelli degli enti locali, delle scuole, delle fondazioni e dei grandi player privati nazionali e internazionali". Meloni ha concluso evidenziando i progressi raggiunti: "È significativo sottolineare che oltre l'80% delle risorse PNRR è già stato impegnato, dimostrando una macchina amministrativa in piena attività. La responsabilità legata a questi fondi è elevata: dobbiamo assicurare che ogni euro generi valore per i cittadini umbri e contribuisca a una crescita equa, sostenibile e

duratura del nostro territorio".

I progetti PNRR che vedono coinvolta la Regione Umbria mobilitano risorse per oltre 528 milioni di euro. Per le iniziative PNC e PNC sisma le dotazioni gestite dalla Regione Umbria superano i 77 milioni di euro. È previsto un nuovo monitoraggio a breve e un aggiornamento complessivo a settembre, al fine di orientare al meglio l'impiego delle risorse e l'avanzamento dei progetti regionali.

FORMAZIONE E LAVORO

Intensificati i controlli nei cantieri per il rispetto dell'ordinanza sulle ondate di calore. La presidente Stefania Proietti: "Priorità assoluta alla sicurezza dei lavoratori"

(Aun) - Perugia, 2 luglio 2025 - La Regione Umbria ha avviato una intensa campagna di controlli nei cantieri edili e nelle aziende agricole per verificare il pieno rispetto dell'ordinanza emanata dalla presidente Stefania Proietti lo scorso 13 giugno, che vieta il lavoro in condizioni di esposizione prolungata al sole durante le ore più calde della giornata.

L'ordinanza, che rappresenta una delle misure più incisive adottate a livello nazionale per la tutela dei lavoratori esposti alle alte temperature, stabilisce il divieto assoluto di svolgere attività lavorative all'aperto esposte al sole dalle 12:30 alle 16:00 su tutto il territorio regionale. Il provvedimento si attiva esclusivamente nei giorni in cui la piattaforma Workclimate segnala un livello di rischio "Alto" per i lavoratori esposti al sole con attività fisica intensa.

"La sicurezza sui luoghi di lavoro - ha dichiarato la presidente Stefania Proietti - non è negoziabile, soprattutto quando le condizioni climatiche mettono a rischio la salute dei nostri lavoratori. Abbiamo voluto essere tempestivi quest'anno, emanando l'ordinanza già a giugno, anziché attendere fine luglio come nel 2024, perché le temperature record di queste settimane richiedevano un intervento immediato. Un ambiente di lavoro sicuro non è solo un obbligo normativo, ma un valore fondamentale che contribuisce a migliorare la qualità della vita, a ridurre i costi sociali legati agli infortuni e a promuovere una cultura della prevenzione sempre più diffusa".

I controlli, coordinati dalle Aziende Usl Umbria 1 e Usl Umbria 2 in collaborazione con gli enti competenti, interessano principalmente i cantieri edili all'aperto e le attività nel settore agricolo e florovivaistico. Le verifiche si concentrano non solo sul rispetto degli orari previsti dall'ordinanza, ma anche sull'adozione di adeguate misure organizzative e operative per la protezione dei lavoratori dalle alte temperature.

L'ordinanza, valida fino al 31 agosto 2025, prevede sanzioni severe per chi non rispetta le disposizioni. Chiunque violi il divieto sarà soggetto alle conseguenze previste dall'articolo 650 del Codice Penale, con possibile arresto fino a tre mesi o ammende fino a 206 euro. Restano salvi eventuali provvedimenti sindacali più restrittivi limitati all'ambito territoriale di riferimento.

L'Umbria si conferma così tra le prime regioni italiane ad aver adottato una misura così specifica e mirata, evidenziando il ruolo

attivo e responsabile nel definire politiche sanitarie adeguate alle peculiarità del proprio territorio e alle sfide poste dai cambiamenti climatici in corso. In tempi brevi la Regione ascolterà le proposte delle parti sociali, dei sindacati e dei rappresentanti dei lavoratori, al fine di per apportare eventuali modifiche ed integrazioni all'ordinanza regionale, anche alla luce del piano varato dal governo nazionale

Le aziende e i datori di lavoro possono consultare quotidianamente la mappa del rischio su <https://www.workclimate.it/scelta-mappa/sole-attivita-fisica-alta/> per verificare l'attivazione del divieto e programmare di conseguenza le proprie attività lavorative.

POLITICHE SOCIALI

Fondo sociale regionale 2025: 10mila euro al progetto di calcio inclusivo a Corciano per persone con disabilità

(Aun) - Perugia, 3 luglio 2025 - La Regione Umbria finanzia con 10mila euro un progetto presentato dal Comune di Corciano per promuovere l'inclusione sociale attraverso il calcio. Le risorse, provenienti dalla quota del Fondo sociale regionale riservata alla programmazione regionale, serviranno a sostenere la partecipazione al campionato interregionale Figc di Quarta Categoria, calcio a 7, dedicato ad atleti con disabilità intellettive e psichiatriche.

"Attraverso questo intervento - spiega l'assessore regionale al Welfare e all'Istruzione, Fabio Barcaioli - sosteniamo un progetto pioniero che utilizza lo sport come leva di emancipazione personale e di cittadinanza attiva".

L'iniziativa, che si inserisce nell'ambito delle politiche regionali a sostegno della partecipazione attiva e della coesione sociale, punta a consolidare un'esperienza già in corso, ovvero la partecipazione al campionato interregionale Figc di Quarta Categoria, calcio a 7, dedicato ad atleti con disabilità intellettivo-relazionali e patologie psichiatriche.

Il torneo, riconosciuto dalla Uefa come modello di riferimento per il calcio paralimpico in Europa, coinvolge squadre umbre e marchigiane con partite disputate presso l'impianto comunale G. Fioroni di Ellera di Corciano.

La progettualità presentata dal Comune di Corciano si distingue per il forte carattere sperimentale e per la rete territoriale attivata.

"Wannabe! Giovani in Umbria protagonisti del presente": La Giunta regionale ha approvato il piano finanziario da oltre 380mila euro per il 2025

(Aun) - Perugia, 03 luglio 2025 - La Giunta regionale dell'Umbria ha approvato il piano finanziario 2025 del progetto "Wannabe! Giovani in Umbria protagonisti del presente", previsto nell'ambito del Fondo nazionale per le politiche giovanili. Lo stanziamento complessivo ammonta a 383.688 euro, di cui 252.236 da fondi statali e 31.452 di cofinanziamento regionale.

Le risorse serviranno a realizzare due principali linee d'intervento. La prima è l'azione 1.1 "Youth Policy-Makers Hub", con uno stanziamento di 354.391 euro, finalizzata a rafforzare la partecipazione attiva dei giovani tra i 18 e i 35 anni alla vita

sociale e politica regionale. La seconda, "Azioni locali a regia dei Comuni capofila", è rivolta alla qualificazione dell'offerta territoriale di attività e servizi per i giovani tra i 14 e i 35 anni, e si svilupperà sulla base dei piani territoriali presentati dai Comuni in coerenza con gli ambiti tematici definiti nel piano triennale.

"Abbiamo scelto di investire in percorsi che vedano i giovani come veri protagonisti della vita pubblica, sociale e culturale della nostra regione - ha sottolineato l'assessore al Welfare e all'Istruzione Fabio Barcaioli - Questo piano è frutto di un lavoro condiviso, capace di valorizzare le energie e la progettualità dei territori, dando attuazione a un'idea di Umbria che guarda con fiducia alle nuove generazioni".

Tavolo di coordinamento disabilità, la presidente Proietti presenta le nuove linee guida e l'osservatorio regionale e illustra gli sviluppi della sperimentazione del decreto legislativo 62/2024 insieme alle misure per il sostegno ai caregiver familiari

(Aun) - Perugia, 07 luglio 2025 - Si è riunito questa mattina, alla sede di Palazzo Broletto a Perugia, il Tavolo regionale di coordinamento in materia di disabilità, presieduto dalla Presidente della Regione Umbria, Stefania Proietti, con la partecipazione dell'Assessore regionale allo sviluppo economico, alle politiche del lavoro, alla mobilità e ai trasporti, alle infrastrutture, Francesco De Rebotti. L'incontro ha visto la presenza dei rappresentanti delle due Aziende Sanitarie Locali umbre, dei Comuni capofila delle zone sociali, delle principali associazioni del settore oltre a rappresentanti di Anci Umbria e del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità, Massimo Rolla.

Durante la riunione sono stati affrontati diversi temi strategici per il futuro delle politiche regionali sulla disabilità. In particolare, è stato presentato lo stato di attuazione della deliberazione n. 588 del 11 giugno 2025, che definisce le linee di indirizzo e di governance regionale per l'elaborazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato. La Presidente ha fornito un aggiornamento sulla sperimentazione del Decreto Legislativo 62/2024, avviata il 1° gennaio 2025 e in corso fino al 31 dicembre 2026. La sperimentazione sarà estesa anche alla provincia di Terni, consolidando l'impegno regionale per un'applicazione uniforme sul territorio. Sono state confermate le Unità di Supporto Territoriali (UST) istituite dal Ministero, con quella della Regione Umbria già operativa e composta da rappresentanti della Regione, delle USL, dei comuni capofila e del Ministero. Le UST hanno il compito di raccogliere difficoltà, problematiche e buone prassi dai territori per riportarle a livello regionale e ministeriale, oltre a monitorare l'andamento della sperimentazione.

Un focus particolare è stato dedicato ai "nodi dell'integrazione sociosanitaria", identificati come prioritari per l'avvio della sperimentazione e derivati dal Piano Socio Sanitario Territoriale della Regione Umbria. È stata sottolineata l'importanza di armonizzare il decreto legislativo 62 con altre riforme, come quella della non autosufficienza (decreto legge 33 del 2023), per evitare

incomprensioni e malfunzionamenti. È stato annunciato che da settembre inizierà la fase operativa della riforma, con la creazione di un gruppo di lavoro articolato che includerà, oltre al tavolo di coordinamento sulla disabilità, anche INPS, l'Ufficio Scolastico Regionale, l'Università, enti del terzo settore e la Caritas. Il gruppo si concentrerà sulla definizione di protocolli operativi, garantendo che ogni progetto di vita sia personalizzato e non standardizzato.

Significativo l'annuncio della costituzione dell'Osservatorio regionale sulla condizione delle persone con disabilità, istituito con DPGR del 26 giugno 2025, n. 47, che rappresenterà un importante strumento di monitoraggio e programmazione delle politiche regionali. Il tavolo ha inoltre esaminato le misure previste dal Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità per il riconoscimento del valore sociale ed economico dell'attività di cura non professionale del caregiver familiare, con uno stanziamento dedicato per l'anno 2024. Particolare attenzione è stata dedicata alla proposta di modifica della DGR 1210 del 17 novembre 2023, relativa alle convenzioni per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità che presentano particolari difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro ordinario, in applicazione dell'articolo 14 del D.Lgs. 276/2023. La Regione si sta concentrando sull'applicazione dell'articolo 14 della legge 68, che prevede convenzioni con cooperative sociali per favorire l'inserimento lavorativo di persone con disabilità più difficilmente collocabili, anche attraverso un aumento del 20% degli importi delle commesse. È stato inoltre annunciato un impegno futuro per incentivare l'occupazione stabile con risorse di circa 5 milioni di euro, destinate a contratti a tempo indeterminato e apprendistato. È stata annunciata l'avvio di una campagna informativa e di sensibilizzazione per raggiungere tutte le persone con disabilità e le loro famiglie, compresi coloro che non sono iscritti ad alcuna associazione, garantendo una diffusione capillare delle informazioni sui nuovi servizi e opportunità.

"Oggi abbiamo fatto un passo importante verso una maggiore integrazione e coordinamento delle politiche regionali sulla disabilità", ha dichiarato la Presidente Stefania Proietti. "L'estensione della sperimentazione del Decreto Legislativo 62/2024 alla provincia di Terni e l'istituzione dell'Osservatorio regionale rappresentano traguardi fondamentali per monitorare efficacemente le condizioni delle persone con disabilità nel nostro territorio e programmare interventi sempre più mirati e personalizzati". "Il lavoro che stiamo portando avanti", ha proseguito la Presidente, "mira a creare un sistema di supporto integrato che coinvolga tutti gli attori del territorio - dalle istituzioni alle associazioni, dalle ASL ai Comuni - per garantire che ogni persona con disabilità possa avere accesso a un progetto di vita davvero personalizzato e partecipato. L'investimento di 5 milioni di euro per l'occupazione stabile e il riconoscimento del ruolo dei caregiver familiari dimostrano l'impegno concreto della Regione per costruire una società più inclusiva". "Strumenti come il budget di progetto e il budget di salute, basati sull'ICF, saranno pienamente integrati nel piano socio-sanitario per garantire coerenza tra tutti i documenti

regionali", ha concluso Proietti. "La nostra campagna informativa raggiungerà tutte le famiglie, anche quelle non associate, perché nessuno deve rimanere indietro".

Inserimento lavorativo di persone con disabilità, approvato lo schema di convenzione per l'assolvimento degli obblighi di assunzione

(Aun) - Perugia, 9 luglio 2025 - La Giunta regionale dell'Umbria ha approvato questa mattina lo schema di convenzione quadro per la stipula di convenzioni finalizzate all'inserimento lavorativo di persone con disabilità che presentano particolari caratteristiche e difficoltà d'inserimento nel ciclo lavorativo ordinario. Si tratta di un passo avanti nell'attuazione dell'articolo 14 del D. Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui alla legge 14 febbraio 2003 n. 303" che prevede la possibilità per i datori di lavoro di assolvere parzialmente agli obblighi di assunzione di personale con disabilità mediante il conferimento di commesse di lavoro alle cooperative sociali. Per assolvere gli obblighi previsti dalla legge n. 68/99 - che impone ai datori di lavoro pubblici e privati di avere alle loro dipendenze lavoratori con determinate forme di disabilità - i datori di lavoro possono infatti stipulare una convenzione con il servizio per il collocamento delle persone con disabilità competente e una cooperativa sociale, per conferire a quest'ultima una commessa di lavoro se si impegna ad assumere almeno una persona con disabilità, individuata dalla stessa cooperativa o dai servizi competenti. Lo schema di convenzione approvato oggi dalla Giunta supera quello già adottato nel 2023 e che il partenariato sociale ha più volte chiesto di rivedere.

"Con questo atto confermiamo la volontà della Regione Umbria di rendere sempre più efficaci e concreti gli strumenti per l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità - ha dichiarato l'assessore alle Politiche attive del lavoro Francesco De Rebotti - Abbiamo attentamente considerato le osservazioni delle parti sociali, migliorando così una convenzione che oggi diventa più aderente alle reali esigenze di lavoratori e lavoratrici oltre che della componente datoriale. L'atto è un importante passo avanti anche sul piano culturale, perché costituisce un significativo avanzamento nella costruzione di validi percorsi di inserimento lavorativo che pongono al centro la dignità e le capacità delle persone".

SANITÀ

Sanità umbra: si è insediato oggi Roberto Noto, nuovo direttore generale dell'Usl 2. Proietti: "Con lui proseguiamo il percorso di rinnovamento e innovazione del sistema sanitario regionale"

(Aun) - Perugia, 01 luglio 2025 - Si è ufficialmente insediato oggi il nuovo direttore generale, Roberto Noto, alla guida dell'Azienda Unità Sanitaria Locale Umbria 2. La nomina con decreto in data odierna della Presidente Proietti segna l'avvio di un mandato triennale con l'obiettivo di consolidare i servizi sanitari e rafforzare la presenza istituzionale nei territori di competenza.

“Accogliamo il dottor Noto, professionista di grande esperienza nella sanità pubblica e profondamente radicato nel territorio umbro - ha dichiarato la Presidente della Regione Stefania Proietti. Sono certa che insieme a lui potremo dare un'ulteriore accelerazione al miglioramento dei nostri servizi e proseguire con decisione nei progetti di innovazione e digitalizzazione che stanno contribuendo a modernizzare la sanità locale nell'importante azienda territoriale USL2”.

Con il nuovo assetto dirigenziale, la Regione Umbria intende rafforzare il presidio istituzionale, garantire una gestione più efficiente e migliorare concretamente la risposta ai bisogni delle persone, con un'attenzione particolare alle fragilità e al potenziamento della medicina territoriale. L'Usl Umbria 2, che abbraccia un'area vasta e complessa comprendente Terni, Foligno, Spoleto, Orvieto, Narni-Amelia, la Valnerina e altri territori montani e collinari, rappresenta un perno strategico del sistema sanitario regionale.

In questa prospettiva, il dottor Noto, in stretta sinergia con le strutture sanitarie, avvierà un percorso di ascolto e confronto aperto con tutti gli attori istituzionali, sociali e professionali. L'obiettivo è aggiornare le priorità dell'Azienda e definire un piano operativo capillare, capace di valorizzare le professionalità, ottimizzare le risorse disponibili e ridurre le diseguaglianze di accesso alle cure.

L'insediamento del nuovo direttore rappresenta un ulteriore passo nella strategia complessiva della Regione Umbria per rilanciare e rendere più vicina, moderna ed efficace la sanità pubblica, in un'ottica di sistema realmente al servizio delle persone e dei territori.

La Regione Umbria cambia marcia, soluzioni strutturali per la sanità pubblica, accelerazione su sviluppo, ambiente e sociale

(Aun) - Perugia, 1 luglio 2025 - “Un cambio di rotta significativo attraverso una manovra di sviluppo e redistribuzione che mira a migliorare la qualità della vita dei cittadini e a rafforzare il tessuto economico e sociale del territorio”: si può riassumere così il senso del disegno di legge di assestamento del bilancio di previsione regionale 2025-2027, approvato dalla Giunta regionale dell'Umbria su proposta del vicepresidente della Regione con delega al Bilancio, Tommaso Bori.

L'atto - dopo le necessarie coperture dei tagli per 38,5 milioni di euro nel triennio imposti dal Governo con il “contributo alla finanza pubblica”, del ripiano del disavanzo di esercizio 2024 delle aziende sanitarie per 34 milioni di euro e del ripiano del fondo di dotazione negativo delle stesse aziende sanitarie per 38,5 milioni di euro sempre nel triennio definisce l'allocazione delle risorse finanziarie residuali, accantonate con la legge regionale n. 2/2025. L'obiettivo prioritario è quello di investire in sviluppo sociale, economico e culturale, il tutto all'insegna della sostenibilità, con un'attenzione particolare alle fasce più fragili della popolazione e al sociale. Si tratta di una manovra complessiva che muove circa 139 milioni di euro, la prima dell'era Proietti, e che punta a

orientare le risorse verso una crescita più equa. Il senso profondo di questo assestamento risiede nella sua natura trasversale e inclusiva. Questo approccio integrato infatti, permetterà di massimizzare l'efficacia degli interventi, creando sinergie tra diversi ambiti e garantendo una visione olistica dello sviluppo regionale.

Un impegno concreto per il sociale e la sanità pubblica: la manovra di bilancio testimonia un forte impegno nel potenziamento dei servizi socio-sanitari: un esempio tangibile è il potenziamento del Fondo per la non autosufficienza regionale che si tradurrà in un miglioramento concreto dei servizi e dell'assistenza per le persone con disabilità e non autosufficienti, fornendo un supporto essenziale alle famiglie. Parallelamente, il settore sanitario beneficia di un rifinanziamento significativo: vengono destinate maggiori risorse per il finanziamento degli indennizzi ai soggetti danneggiati da complicanze irreversibili a seguito di trasfusioni (2,151 milioni nel triennio) e vengono effettuati investimenti nell'edilizia sanitaria e nell'ammodernamento tecnologico delle strutture pubbliche, con oltre 7 milioni di euro nel 2025. Questi interventi mirano a riorganizzare e modernizzare la rete ospedaliera, garantendo servizi più efficienti e all'avanguardia.

Crescita economica sostenibile, strade e infrastrutture strategiche: la Giunta regionale intende stimolare la crescita economica attraverso investimenti mirati e il pieno cofinanziamento dei programmi regionali dei fondi europei (Fondo sociale europeo (FSE+) 2021-2027 e Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), con un incremento complessivo di circa 28 milioni di euro per il Fondo sociale europeo (FSE+) e 26 milioni per il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) nel triennio. Questi fondi destinati al cofinanziamento di progetti e che porteranno sul territorio investimenti pari ad oltre 300 milioni di euro, saranno cruciali per politiche attive del lavoro, il diritto allo studio, l'occupazione, l'inclusione sociale e gli investimenti per le imprese, specialmente nelle aree rurali. Importanti risorse sono state destinate anche al sostegno del trasporto pubblico locale, con un incremento di 7,5 milioni di euro nel triennio, e allo sviluppo dell'aeroporto regionale "San Francesco d'Assisi", rifinanziato con 9 milioni di euro nel biennio 2026-2027 per rafforzare l'accessibilità e lo sviluppo turistico e commerciale dell'Umbria. La manutenzione ordinaria delle strade regionali delegata alle Province vedrà un aumento annuale di 3 milioni di euro a partire dal 2026, per un totale di 6 milioni nel triennio, garantendo il pieno finanziamento a regime delle funzioni in materia di viabilità delegate alle Province.

Agricoltura: misure per i danni della fauna selvatica: sul fronte dell'Agricoltura, in riferimento ai danni della fauna selvatica alla circolazione stradale, i cui oneri a carico della Regione sono cresciuti notevolmente, è stato ripristinato il Fondo regionale per la prevenzione e l'indennizzo, con un finanziamento di 250mila euro nel triennio delle attività di prevenzione e con uno stanziamento strutturale e continuativo che per il triennio 2025-2027 è pari a 2 milioni di euro per quanto concerne il rimborso dei danni in caso

di incidenti stradali. Per gli indennizzi alle produzioni agricole e alle produzioni zootecniche, sempre causati dalla fauna selvatica, sono stati inoltre incrementati gli stanziamenti per il 2025 rispettivamente di 30mila e 200mila euro. Un altro stanziamento significativo riguarda il sostegno ai centri ittiologici regionali e la gestione dei parchi.

Tutela ambientale e valorizzazione culturale: la sostenibilità ambientale è una priorità. Vengono stanziati 1,8 milioni di euro nel biennio 2026-2027 per incentivare la sostituzione degli impianti di riscaldamento a biomassa inquinanti, contribuendo al miglioramento della qualità dell'aria. Inoltre, il finanziamento per le funzioni ambientali non sanitarie dell'Arpa Umbria viene incrementato di 600mila euro nel triennio.

La messa in sicurezza del territorio, fondamentale data la frequenza di eventi meteorologici estremi, viene potenziata con un finanziamento aggiuntivo di 2,1 milioni di euro nel triennio per la manutenzione del demanio idrico e delle opere idrauliche. Infine, la Giunta regionale ha previsto una riduzione dei canoni lacuali a carico dei concessionari dell'utilizzo del demanio regionale per lo svolgimento di attività economiche, sostenuto con uno stanziamento di 83mila euro, ed è stato incrementato di 300mila euro lo stanziamento 2025 per il finanziamento delle funzioni svolte dalle Unioni dei Comuni.

Anche la crescita culturale è al centro di questa manovra: la Giunta regionale si impegna a rafforzare e innovare le politiche nel settore, con un nuovo disegno di legge in fase di approvazione che potenzierà la valorizzazione del patrimonio culturale, delle attività artistiche e dello spettacolo. Per questo, è stato accantonato un importo di 1,5 milioni di euro in ciascuno degli esercizi 2026 e 2027. Interventi specifici includono il rifinanziamento dei contributi a favore della "Fondazione Perugia Musica Classica", del "Teatro lirico sperimentale Adriano Belli" di Spoleto e un maggior contributo per il 2025 alla Fondazione Umbria Jazz. E' prevista inoltre la partecipazione della Regione alle celebrazioni del centenario della nascita di Dario Fo e il sostegno alla candidatura di Norcia a capitale della cultura 2033 mentre per l'ottavo centenario della morte di San Francesco nel 2026 si procederà con apposita legge e relativi atti.

"Con questo assestamento - ha commentato Tommaso Bori - la Regione riafferma la sua visione per un'Umbria che guarda al futuro con fiducia, investendo strategicamente per garantire una crescita che ponga al centro i bisogni della sua comunità".

Studio C.R.E.A. sanità quinquennio 2019-2024. Direzione salute e Presidente: "Priorità del Piano socio sanitario sarà l'integrazione socio-sanitaria su tutto il territorio regionale"

(Aun) - Roma, 3 luglio 2025 - Si è tenuto ieri 2 luglio presso l'Istituto Luigi Sturzo di Roma l'evento di presentazione della XIII edizione dello studio "Livelli di tutela della Salute: le Performance Regionali", condotto dal C.R.E.A. Sanità dell'Università di Roma "Tor Vergata". Per la Regione Umbria ha partecipato Daniela Donetti,

Direttore Salute e Welfare, che ha illustrato le strategie regionali per il miglioramento del sistema sanitario territoriale.

Lo studio condotto dal C.R.E.A. Sanità, analizza le performance sanitarie regionali nel periodo 2019-2024, colloca l'Umbria al quindicesimo posto nella classifica nazionale con un indice di performance del 34% del massimo teorico raggiungibile, evidenziando margini significativi di miglioramento. Nello studio l'Umbria presenta particolari criticità sulla presa in carico delle persone, soprattutto anziani e fragili, sull'integrazione socio sanitaria, sulla costruzione delle rete oncologica integrata, sulla mobilità passiva, sull'utilizzo del fascicolo sanitario elettronico, tutte questioni a cui l'attuale Giunta regionale ha dato immediata priorità e per le quali sta fornendo soluzioni strutturali anche attraverso una mappatura complessiva dei bisogni e una programmazione che troverà compimento nel Piano Sociosanitario Regionale 2025-2030.

"I dati presentati oggi, riferiti agli anni 2019-2024, confermano la necessità di una riorganizzazione complessiva del nostro sistema sanitario regionale", ha dichiarato la dottoressa Donetti. "Con questo obiettivo stiamo costruendo il nuovo Piano Socio-Sanitario 2025-2030 attraverso un metodo di co-progettazione che vede la partecipazione attiva di professionisti sanitari, amministratori locali, associazioni di pazienti, sindacati, ordini professionali e cittadini", ha precisato la dottoressa Donetti. "Questo approccio bottom-up garantisce che le strategie regionali nascono dall'ascolto delle reali esigenze del territorio e dall'esperienza diretta di chi opera quotidianamente nel sistema sanitario".

Il percorso partecipativo si sviluppa attraverso tavoli tematici territoriali, focus group con i professionisti sanitari, consultazioni pubbliche e survey rivolte ai cittadini per raccogliere proposte e priorità. Particolare attenzione è dedicata al coinvolgimento delle associazioni di volontariato e del terzo settore, che rappresentano un patrimonio fondamentale per l'implementazione di politiche sociosanitarie efficaci. Il Piano Territoriale, invece, declina operativamente le strategie a livello locale, favorendo l'integrazione tra servizi sanitari e sociali e potenziando la medicina di prossimità.

"La nostra visione punta a superare la frammentazione dell'offerta sanitaria attraverso una maggiore integrazione tra ospedale e territorio", ha spiegato Donetti. "Il Piano Sociosanitario Regionale 2025-2030, costruito con il contributo di tutti gli stakeholder del sistema, prevede investimenti significativi nella digitalizzazione dei servizi, nel potenziamento della prevenzione e nell'ampliamento dell'assistenza domiciliare, con particolare attenzione alle aree interne e alle fasce di popolazione più vulnerabili".

La Regione approva le azioni di contrasto all'antibiotico-resistenza con stanziamenti per quasi 2 milioni di euro: sorveglianza, uso prudente degli antibiotici e comunicazione gli assi portanti della strategia regionale, con particolare attenzione al monitoraggio ambientale e alla formazione degli operatori sanitari

(Aun) - Perugia, 09 luglio 2025 - La Giunta regionale dell'Umbria ha approvato, oggi 9 luglio, la delibera che recepisce l'Intesa

Stato-Regioni del 17 aprile 2025, per dare attuazione alle misure e agli interventi previsti nel Piano nazionale di contrasto all'antibiotico-resistenza (PNCAR) 2022-2025, con la quale otterrà un finanziamento complessivo di 1.946.769 euro per il triennio 2023-2025, destinato alla realizzazione di attività finalizzate al contrasto della resistenza antimicrobica e delle infezioni correlate all'assistenza.

L'antibiotico-resistenza rappresenta una delle principali minacce sanitarie globali, con un impatto epidemiologico ed economico sempre più rilevante. L'antibiotico-resistenza è la capacità dei batteri di sopravvivere e moltiplicarsi nonostante la presenza di antibiotici che normalmente dovrebbero eliminarli o inibirne la crescita. Le cause principali includono l'uso eccessivo o inappropriato degli antibiotici stessi, l'interruzione prematura delle terapie e l'utilizzo di questi farmaci in ambito veterinario e agricolo.

"Il contrasto all'antibiotico-resistenza rientra tra le priorità strategiche del nuovo Piano sociosanitario regionale 2025-2030, confermando l'impegno dell'Umbria verso un approccio integrato e multisettoriale secondo la strategia "One Health", che coinvolge gli ambiti umano, veterinario e ambientale in una visione coordinata, sostenibile e basata su evidenze scientifiche", ha dichiarato la Presidente della Regione Umbria, Stefania Proietti. "Con questo provvedimento, l'Umbria si dota di strumenti concreti per contrastare un fenomeno in costante evoluzione, investendo in sorveglianza, prevenzione e formazione. Il nostro impegno è quello di garantire l'efficacia terapeutica degli antibiotici anche per le future generazioni, attraverso un uso responsabile e consapevole di questi farmaci essenziali".

Le azioni di contrasto della Regione, in coerenza con il Piano nazionale, si articolano su tre direttrici fondamentali: sorveglianza e monitoraggio, uso prudente degli antibiotici, attività di comunicazione e informazione. Particolare rilevanza assume il monitoraggio ambientale, con l'inserimento nella programmazione regionale delle attività di sorveglianza nei reflui urbani delle resistenze batteriche agli antimicrobici, seguendo gli indirizzi metodologici coordinati dall'Istituto Superiore di Sanità. Nel settore della sorveglianza, l'impegno della regione è quello di produrre e diffondere con cadenza almeno annuale una reportistica regionale e aziendale sui dati di uso degli antibiotici per l'ambito territoriale e ospedaliero nelle strutture sanitarie pubbliche. Sarà inoltre istituita la sorveglianza del consumo del gel idroalcolico e implementata la verifica annuale dell'adesione alla buona pratica di igiene delle mani attraverso osservatori formati con metodologia OMS.

Per quanto riguarda l'ambito veterinario, la Regione procederà al recepimento delle linee guida ministeriali sull'uso prudente degli antibiotici negli animali destinati alla produzione di alimenti e negli animali da compagnia, pubblicandole sui siti istituzionali regionali e organizzando eventi di divulgazione per gli operatori del settore. Significativo l'impegno nel campo della comunicazione e informazione, con la realizzazione di percorsi formativi rivolti alle scuole e alle università sulle tematiche del PNCAR e

l'implementazione delle sezioni dedicate al contrasto dell'antimicrobico-resistenza nel sito web regionale "Prevenzione Umbria - One health" <https://prevenzione.regione.umbria.it/>

La sanità umbra verso il nuovo piano sociosanitario: alla Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica un evento plenario per illustrare i modelli organizzativi, piattaforme e un unico sistema digitale per garantire l'accesso a tutti i servizi

(AUN) - Perugia, 11 luglio 2025 - "Ecosistema della Sanità Digitale dell'Umbria - Il ruolo strategico del digitale nel nuovo piano socio sanitario", è l'evento che si è tenuto oggi nella sede della Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica (Villa Umbra, Pila - Perugia). Un appuntamento strategico che rappresenta un tassello fondamentale nella costruzione del Piano Sociosanitario Regionale 2025-2030. Numerose le autorità presenti, tra cui la Presidente della Regione Umbria Stefania Proietti, il Vicepresidente Tommaso Bori con delega all'Agenda Digitale, la Direttrice regionale salute e welfare Daniela Donetti e, l'Amministratore Unico della Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica, Joseph Flagiello. L'evento, ha visto la partecipazione dei professionisti delle quattro aziende sanitarie regionali e della Regione Umbria, dei rappresentanti delle associazioni e degli ordini professionali, per illustrare i modelli organizzativi e di integrazione delle piattaforme digitali che governano i dati e le attività del sistema sanitario regionale, con particolare focus sugli sviluppi che porteranno verso la piena interoperabilità dei sistemi in tutti i territori per garantire gli stessi diritti di accesso e di trattamento ai cittadini umbri. "Questo evento rappresenta un momento cruciale per il futuro della sanità umbra", dichiara la Presidente della Regione Umbria Stefania Proietti. "La digitalizzazione non è solo una questione tecnologica - prosegue la Presidente - ma un pilastro fondamentale per garantire equità e qualità nell'accesso alle cure. Il nostro obiettivo è costruire un ecosistema digitale integrato che permetta a tutti i cittadini umbri, indipendentemente dal territorio di appartenenza, di accedere agli stessi servizi sanitari con la stessa qualità e tempestività. È per questo motivo che abbiamo investito oltre 53 milioni di euro nei progetti della sanità digitale, tra cui: il fascicolo sanitario elettronico, la telemedicina, la cybersicurezza, l'ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero. Il Piano Sociosanitario 2025-2030 pone la trasformazione digitale al centro della nostra strategia per una sanità più efficiente, più vicina ai cittadini e più sostenibile per il futuro". "Essere oggi qui, nella sede della Scuola di Amministrazione Pubblica dell'Umbria, ha per me un significato speciale - ha affermato il Vicepresidente della regione Umbria Tommaso Bori - perché iniziamo un nuovo percorso per la Scuola con la nomina dell'Amministratore unico, ma anche per la sanità regionale con i direttori generali e sanitari che accompagneranno la Regione verso un cambiamento profondo. Entriamo nel vivo dell'attuazione del nuovo Piano sociosanitario, un momento atteso da tanti, anche da me che parlo con una doppia consapevolezza: da amministratore e da operatore sanitario. Il Piano sanitario è la nostra stella polare: uno

strumento per correggere ciò che non funziona e per valorizzare i punti di forza del nostro sistema sanitario, che sono tanti e importanti. Ma è nel digitale che questa trasformazione può compiere un vero salto di qualità. Non possiamo più permetterci una sanità nata in epoca analogica e solo adattata al digitale. Serve un cambio di paradigma: dobbiamo ripensare ogni processo ponendo il digitale come punto di partenza e non come limite. Proprio in questi giorni Banca d'Italia ha pubblicato il suo dossier annuale, nel quale si analizza anche l'impatto dell'intelligenza artificiale sul lavoro. Un dato colpisce, in Umbria, il 50% dei lavoratori è esposto agli effetti dell'intelligenza artificiale. Di questi, il 20% rischia di essere sostituito in compiti ripetitivi e a basso valore aggiunto, mentre il restante 30% può integrare l'IA nel proprio lavoro, liberando tempo e risorse. È un dato che non può lasciarci indifferenti. Non dobbiamo temere il cambiamento, ma guidarlo. Per questo vogliamo che l'Umbria diventi una delle regioni più digitali d'Italia. Noi dobbiamo crederci E fare investimenti concreti. Abbiamo già compiuto passi importanti, migliaia di chilometri di fibra sono stati stesi, collegando anche le strutture sanitarie, è stato avviato un piano specifico per la digitalizzazione in sanità, è nata l'app UmbriaFacile - semplice e rivoluzionaria - che permette a cittadini e famiglie di gestire visite, analisi, prenotazioni, tempi di attesa al pronto soccorso. Chiedo a tutti voi di promuoverla, perché rappresenta un salto di qualità reale. Ma non basta l'infrastruttura servono servizi e serve soprattutto una cultura del digitale che deve alleggerire, semplificare, liberare tempo per la cura e l'assistenza. Per questo investiamo anche nella formazione degli operatori - come accade oggi in questo evento - ma anche nell'alfabetizzazione digitale dei cittadini, specie quelli più fragili o anziani anche attraverso i Digipass. Infine, un aspetto cruciale: il digitale deve supportare le decisioni. La sanità ha bisogno di dati chiari, tempestivi e affidabili per compiere scelte giuste. Grazie alla direttrice Daniela Donetti e al processo di rinnovamento avviato, stiamo finalmente costruendo prospettive e strumenti per fare valutazioni consapevoli. Crediamo in questo percorso nella sanità pubblica e voglio ricordare che per privatizzare la sanità pubblica non serve una legge, basta smettere di farla funzionare. Noi vogliamo fare l'opposto: restituire alla sanità pubblica dignità, efficienza, orgoglio, anche investendo sul digitale".

Durante la giornata sono stati affrontati temi cruciali per l'evoluzione del sistema sanitario regionale, dall'integrazione del Fascicolo Sanitario Elettronico 2.0 nell'ecosistema digitale regionale allo sviluppo dell'infrastruttura tecnologica nella diagnostica, dall'implementazione della telemedicina nei nuovi modelli organizzativi alla strategia di cybersicurezza, fino all'intelligenza artificiale nella trasformazione della medicina e all'evoluzione multicanale del CUP per l'accessibilità ai servizi per i cittadini. La giornata è stata articolata in due sessioni principali con interventi di alto profilo tecnico-scientifico. Nella sessione mattutina interverranno Giovanni Gentili della Regione Umbria sulle trasformazioni dell'ecosistema sanitario nel piano di

trasformazione digitale regionale, Lucio Baldacci della Regione Umbria sul Fascicolo Sanitario Elettronico e gli investimenti regionali, Rossella Onofrio e Fabio Chiadini del Politecnico di Milano insieme a Sonia Ercolani della Scuola Umbra sull'evoluzione formativa FSE 2.0, Fortunato Bianconi di Punto Zero sulla strategia di cybersicurezza, Alessio Cicioni dell'Usl Umbria 2 sull'architettura condivisa regionale, Marco Mencacci della Regione Umbria sull'ecosistema digitale nel Piano sociosanitario territoriale, Emilio Abbritti, Direttore del Distretto Trasimeno, sullo sviluppo dell'ecosistema digitale nella transizione delle cure, Enrica Ricci della Regione Umbria sulla telemedicina nei nuovi modelli organizzativi ed Emanuele Ciotti, Direttore Generale dell'Usl Umbria 1, sul nuovo modello di emergenza territoriale. Nel pomeriggio sono intervenuti Mauro Zampolini dell'Usl Umbria 2 sull'intelligenza artificiale nella trasformazione della medicina, seguiranno gli interventi dedicati allo sviluppo dell'infrastruttura tecnologica digitale nella diagnostica con Valter Papa dell'Usl Umbria 1 e Roberto Ferranti dell'Azienda Ospedaliera di Terni per la diagnostica per immagini, Angelo Sidoni dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Perugia e Angela Giannico dell'Usl Umbria 2 per l'anatomia patologica, Antonella Proietti dell'Usl Umbria 2 e Paolo Panarelli dell'Usl Umbria 1 per i laboratori di analisi. Stefano Piccardi della Regione Umbria illustrerà l'evoluzione multicanale del CUP e l'accessibilità ai servizi per il cittadino. La giornata si è conclusa con una tavola rotonda moderata dalla Direttrice regionale salute e welfare Daniela Donetti e da Cecilia Becattini, Direttrice della Scuola di Specializzazione in Medicina d'Emergenza-Urgenza e Responsabile Sezione di Medicina Interna e Cardiovascolare - Stroke Unit dell'Università degli Studi di Perugia, che coinvolgerà i Direttori Generali delle aziende sanitarie regionali, i rappresentanti dei medici specialisti, i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta, le professioni sanitarie e le associazioni di categoria per raccogliere le proposte dei professionisti e degli stakeholder per il miglioramento del modello dell'ecosistema digitale. Le conclusioni saranno affidate ad Achille Iachino, Direttore generale dell'Unità di Missione per l'attuazione degli interventi PNRR del Ministero della Salute.

Azienda ospedaliera di Perugia: Antonio D'Urso nuovo direttore generale, la Giunta regionale ha deliberato oggi la nomina

(Aun) - Perugia 11 lug. 025 - La Giunta regionale ha deliberato la nomina del nuovo direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Perugia.

Si tratta del dottor Antonio D'Urso che subentra al dottor Giuseppe De Filippis e prenderà servizio dal 1 settembre.

La nomina della Giunta è arrivata con il parere favorevole dell'Università degli studi di Perugia, nella persona del Rettore professor Maurizio Oliviero.

Il dottor D'Urso proviene dalla Provincia Autonoma di Trento dove svolge il ruolo di direttore generale del dipartimento sanità e politiche sociali.

Nel frattempo la Giunta regionale ha deciso di affidare l'interim dell'incarico al dottor Emanuele Ciotti, direttore generale dell'azienda Us11, da oggi al 31 agosto.

La Giunta regionale ha ringraziato il dottor De Filippis per l'attività svolta in questi anni e augura buon lavoro al dottor D'Urso alla guida dell'Azienda ospedaliera di Perugia.

Verso il nuovo Piano socio sanitario regionale: quali strumenti per la salute nel territorio?". A villa umbra un convegno per ripensare i modelli di cura e costruire il welfare del futuro

(AUN) - Perugia, 14 luglio 2025 - Si è svolto oggi nella sede della Scuola umbra di amministrazione pubblica il convegno "Verso il nuovo Piano socio sanitario regionale: quali strumenti per la salute nel territorio?", un appuntamento strategico che ha rappresentato il punto di arrivo dei lavori preparatori condotti con i professionisti delle quattro aziende sanitarie regionali e, al contempo, il punto di partenza per lo sviluppo dei progetti territoriali che confluiranno nel Piano socio sanitario 2023-30. Alla presenza della presidente della Regione Umbria Stefania Proietti dell'assessore al welfare, Fabio Barcaioli e della la direttrice regionale Salute e Welfare Daniela Donetti, sono intervenuti l'amministratore unico della scuola umbra di amministrazione pubblica Joseph Flagiello, la sindaca di Perugia Vittoria Ferdinandi e Federico Gori, presidente di Anci Umbria. La giornata ha visto la presenza di oltre 200 professionisti del sistema sanitario regionale, enti locali e associazioni.

"Oggi abbiamo posto le basi per una sanità più vicina alle persone e ai loro bisogni reali - ha dichiarato la presidente della Regione Umbria, Stefania Proietti. Il nuovo Piano socio-sanitario territoriale rappresenta una visione strategica che mette al centro la persona, la domiciliarità e l'equità territoriale. Attraverso le 23 case della comunità, i 16 ospedali di comunità e le 9 centrali operative territoriali che andremo a realizzare, porteremo i servizi ancora più vicino ai cittadini umbri, garantendo continuità assistenziale e personalizzazione delle cure. È un cambio di paradigma - ha sottolineato la presidente - che richiede il coinvolgimento di tutti gli attori del sistema sanitario e sociale, perché solo insieme possiamo costruire il welfare del futuro".

L'assessore Barcaioli, ha dichiarato: "Credo fermamente che non possa esistere una sanità davvero efficace se disconnessa dal sociale. È nel quotidiano delle fragilità, delle solitudini, dei bisogni educativi e relazionali che si gioca una parte decisiva della salute pubblica. Un welfare capace di ascolto, presenza e accompagnamento può ridurre in maniera significativa il ricorso ai servizi sanitari, intercettando i bisogni prima che diventino emergenza. Quando riusciamo a prenderci cura della persona nella sua interezza abbiamo già fatto un grande passo verso la prevenzione. Per questo serve un approccio integrato, in cui sanitario e sociale camminino insieme, senza gerarchie, senza compartimenti stagni. Questo incontro è un'occasione preziosa - ha concluso l'assessore - per immaginare strumenti, linguaggi e politiche che vadano in questa direzione.

Grande soddisfazione è stata espressa anche dall'amministratore unico della scuola umbra di amministrazione pubblica, Joseph Flagiello, che ha ospitato e promosso l'iniziativa nell'ambito delle attività formative regionali: "La scuola è al fianco della Regione in questo percorso strategico. Formare, coinvolgere, ascoltare è oggi più che mai essenziale per garantire politiche pubbliche efficaci e aderenti alla realtà. Il nostro obiettivo è rafforzare le competenze, creare reti tra i professionisti, rendere l'innovazione concreta. Il Piano socio sanitario regionale è una grande occasione di cambiamento, e oggi ne abbiamo posto un tassello importante".

A illustrare i contenuti del Piano è stata la direttrice regionale Daniela Donetti, che ha ribadito l'importanza di una pianificazione integrata e partecipata fondata su dati oggettivi. Interventi anche delle dirigenti Paola Casucci e Valentina Battiston, dei direttori di distretto Emilio Paolo Abbritti e Simonetta Antinarelli. I lavori sono proseguiti nel pomeriggio con sei tavoli tematici, strutturati con la metodologia Metaplan, per raccogliere proposte operative.

Il nuovo Piano prevede la riorganizzazione del sistema territoriale con l'implementazione delle strutture previste dal DM 77/2022 e dal D.Lgs. 62/2024. Il Distretto socio-sanitario diventa fulcro della programmazione, mentre nuove figure professionali come l'Infermiere di Famiglia, lo Psicologo di base e il Fisioterapista di comunità lavoreranno in équipe con i medici di medicina generale. Fondamentale il ruolo del Terzo Settore, coinvolto attraverso gli strumenti della co-programmazione e co-progettazione. Il sistema informativo sarà un ecosistema digitale integrato, con il Fascicolo Sanitario Elettronico 2.0, la telemedicina e l'Intelligenza Artificiale per migliorare presa in carico, interventi e monitoraggio.

Il convegno ha visto il contributo scientifico di Asiquas - Associazione italiana per la qualità dell'assistenza sanitaria e sociale - con l'intervento del segretario nazionale Giorgio Banchieri. Il percorso proseguirà con incontri nei territori, restituzione dei risultati dei tavoli e l'attivazione di una piattaforma digitale per la partecipazione pubblica.

SCUOLA

Regione Umbria: no al taglio delle autonomie scolastiche. L'assessore Barcaioli annuncia il ricorso al Tar

(Aun) - Perugia, 11 luglio 2025 - È stato pubblicato il decreto ministeriale che aggiorna i criteri per la distribuzione dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi amministrativi nelle scuole italiane per l'anno scolastico 2026/2027.

Le proposte avanzate dall'Umbria nei mesi scorsi non sono state accolte e il Ministero dell'Istruzione ha confermato il dimensionamento della rete scolastica, riducendo le autonomie da 134 a 130.

L'assessore regionale all'Istruzione, Fabio Barcaioli, esprime una ferma contrarietà alla decisione e annuncia il ricorso al Tar. "La scuola - sottolinea l'assessore Barcaioli - è un presidio sociale, culturale e comunitario insostituibile, soprattutto nei territori

più fragili. La scelta di comprimere il numero delle autonomie scolastiche rischia di compromettere il diritto allo studio e la qualità dell'offerta formativa, con ricadute pesanti per studenti, famiglie e personale scolastico".

"Abbiamo già espresso nelle sedi opportune la nostra contrarietà rispetto a questo modello di programmazione che antepone logiche numeriche a esigenze educative e territoriali - aggiunge Barcaioli - Per questo motivo, come Regione Umbria, abbiamo deciso di ricorrere al Tar contro il provvedimento ministeriale".

L'assessore sottolinea come la Regione non intenda disattendere gli obiettivi di razionalizzazione e di efficientamento richiesti dal Pnrr, ma ritiene che debbano essere raggiunti "in modo coerente con le specificità territoriali e senza sacrificare la centralità della scuola come motore di sviluppo umano e coesione sociale. Siamo pronti a difendere la nostra comunità scolastica - conclude Barcaioli - L'Umbria ha bisogno di scuole vive, autonome e radicate nel territorio, non di strutture accorpate a discapito della qualità educativa. È in gioco il futuro delle nuove generazioni".

TERREMOTO

Sant'Orfeto, i tecnici della Regione hanno fatto il punto della situazione con i cittadini dei comuni interessati dal sisma. La presidente Proietti ha concluso i lavori, mentre il commissario Castelli è intervenuto in collegamento

(Aun) - Perugia, 1 luglio 2025 - Si è svolto lunedì sera al Cva di Sant'Orfeto, sede del Comitato Rinascita 9 marzo, un incontro voluto dalla presidente della Regione Umbria Stefania Proietti in collaborazione con i Comuni coinvolti dal sisma, quelli di Perugia, Umbertide e Gubbio, per illustrare alla cittadinanza lo stato di avanzamento della situazione relativa ai contributi di autonoma sistemazione (Cas) e all'ormai imminente avvio della fase di ricostruzione.

Dopo la riunione dello scorso 24 febbraio e la commemorazione in piazza a Pierantonio del secondo anniversario dell'evento sismico, partecipatissimo è stato questo incontro, dal taglio fortemente operativo e denso di consigli pratici su come verranno gestite le prossime fasi, con l'ordinanza che sarà portata in cabina di regia mercoledì 2 luglio. Ordinanza nella quale saranno previste le scadenze del 31 ottobre per sottoscrivere la manifestazione di volontà di presentare la documentazione necessaria e del 31 dicembre per la definizione del livello del danno subito dalle abitazioni.

Ampie rassicurazioni sono state fornite all'inizio dell'incontro dalla vicesindaca di Umbertide Annalisa Mierla sullo sblocco dei contributi di autonoma sistemazione, "li abbiamo già disponibili - ha detto Mierla - vanno risolti dei passaggi burocratici e provvederemo anche alle mensilità arretrate", mentre i tecnici della Regione hanno illustrato le ulteriori novità successive all'emendamento Giorgianni approvato in modo bipartisan, che consente al commissario straordinario per il sisma del Centro Italia del 2016 di poter applicare la normativa speciale introdotta dal Dl 189/2016 per la ricostruzione anche al terremoto di Pierantonio del 2023.

Alla presenza del sottosegretario agli Interni Emanuele Prisco, del prefetto di Perugia Francesco Zito, della sindaca Vittoria Ferdinandi, dei rappresentanti del comune di Gubbio, del direttore regionale competente Gianluca Paggi, dei dirigenti Usr Stefano Nodessi e Gianluca Fagotti e della dirigente della Protezione Civile Stefania Tibaldi, con in videocollegamento il commissario straordinario Guido Caselli, sono state illustrate tutte le novità introdotte, che rappresentano un cambio di passo nella velocità con la quale si potrà affrontare la situazione.

La presidente Stefania Proietti nel corso del suo intervento ha sottolineato come "quando una comunità come la vostra si trova di fronte ad un evento sismico teme di essere lasciata indietro: faremo in modo che questo non avvenga, per noi non ci sono terremoti di serie B. Si tratta di affrontare le sfide della ricostruzione, possiamo e dobbiamo lavorare insieme, al di là delle differenze. La trasversalità tra le nostre istituzioni è fondamentale per abbattere le barriere burocratiche e affrontare quelle lentezze che spesso i cittadini non comprendono".

A Cascia riaprono il Comune e la Chiesa di San Francesco. Proietti: "L'Umbria che ricostruisce unisce memoria, innovazione e senso di comunità"

(Aun) - Perugia, 5 luglio 2025 - Due luoghi simbolo di Cascia, profondamente colpiti dal sisma, sono tornati a vivere nello stesso giorno: Palazzo Frenfanelli, sede storica del Comune, e la Chiesa di San Francesco, cuore spirituale e culturale della città. Una giornata carica di significato, che segna un passaggio fondamentale nel percorso di rinascita della comunità e dell'intero territorio. La riapertura del municipio un intervento di recupero da 1,6 milioni di euro, è avvenuta alla presenza del ministro per la Protezione Civile Nello Musumeci, del commissario alla ricostruzione Guido Castelli, dell'arcivescovo di Spoleto-Norcia Renato Boccoardo e della presidente della Regione Umbria Stefania Proietti.

"Dopo il dolore festeggiamo la casa comunale e la casa spirituale, una doppia ricostruzione in favore di una comunità che, come raramente mi è capitato di osservare, è legata da un grande e profondo senso di appartenenza - ha dichiarato il ministro Musumeci".

"Due case, quella civica e quella religiosa, tornano alla comunità casciana colpita dall'ultimo terremoto del 2016 - ha affermato la Presidente della Regione Stefania Proietti - terremoto che provocò ferite profonde, danneggiando abitazioni, scuole, chiese e ospedale. Ma la gente di Cascia nonostante il dolore si è fatta forza ed è ripartita. Oggi in un contesto di rinascita celebriamo un modello di speranza. Qui a Cascia c'è l'Umbria e l'Umbria e' Cascia".

Il sindaco Mario de Carolis ha sottolineato come la riapertura di Palazzo Frenfanelli abbia permesso di riportare in un'unica sede tutti gli uffici dell'ente, i servizi e il personale, fino a ieri dislocati in sericprovvisorie. "Una giornata importantissima per Cascia - ha aggiunto - che rappresenta però solo un traguardo, lavoro da fare è tanto, ma lo stato della ricostruzione è confortante".

A pochi passi dal municipio, nella stessa giornata, è stato presentato il progetto "Sibillia AI" all'interno della tavola

rotonda istituzionale "L'intelligenza artificiale racconta la Chiesa di San Francesco". Un momento di grande intensità che ha celebrato non solo la riapertura della chiesa, ma anche l'inizio di una nuova fase di fruizione del patrimonio artistico e spirituale, grazie a una guida vocale e conversazionale basata su intelligenza artificiale.

"Sibillia AI" ideata dalla dottoranda Sara Ferretti dell'Università di Perugia e sviluppata con Agnese Beatrici e Leonardo Angelini per il Comune di Cascia, è la prima esperienza italiana in cui il visitatore può "dialogare" direttamente con il luogo sacro, ascoltandone la storia, le opere e le emozioni, inclusa la più antica raffigurazione di Santa Rita.

"La tecnologia non sostituisce la memoria, ma la rende viva, accessibile e condivisa. Con Sibillia AI l'Umbria - ha detto la presidente della Regione Stefania Proietti - dimostra che la ricostruzione è anche culturale, identitaria e partecipata. Diamo voce a una chiesa segnata dal sisma e restituiamo dignità istituzionale a un Comune che torna a essere punto di riferimento per cittadini e amministratori. È così che la nostra Regione costruisce futuro: unendo tradizione e innovazione, cura dei luoghi e centralità delle persone. L'Umbria conferma così il proprio ruolo guida nella gestione della ricostruzione post-sisma e nell'adozione di modelli innovativi di valorizzazione culturale, capaci di generare appartenenza, bellezza e nuove economie. A Cascia il futuro ha ripreso forma e voce".

TRASPORTI

Nuovo record di traffico passeggeri per l'aeroporto dell'Umbria. Oltre 73mila passeggeri a giugno: superati i precedenti massimi giornalieri e mensili

(Aun) - Perugia, 1° luglio 2025 - Nuovi importanti traguardi per l'aeroporto internazionale dell'Umbria San Francesco d'Assisi, che nel mese di giugno ha registrato risultati da record sul fronte del traffico passeggeri. Sabato 28 giugno 2025 si è registrato il nuovo picco storico giornaliero con 3.470 passeggeri transitati, superando il precedente massimo raggiunto il 15 agosto 2023, quando erano stati 3.352, con un incremento del +3,5%.

Anche su base mensile è stato raggiunto un nuovo record assoluto, con 73.051 passeggeri transitati a giugno, che migliora il precedente primato di agosto 2023 con una crescita del +2,6%. Rispetto a giugno 2024, quando i passeggeri furono 62.481, l'incremento mensile di traffico è pari al 17%.

Complessivamente, nel periodo gennaio-giugno 2025 sono transitati 276.334 passeggeri, con un incremento del +21,6% rispetto allo stesso periodo del 2024 (quando furono 227.192). A trainare la crescita è stato in particolare il traffico internazionale, che nei primi sei mesi dell'anno ha rappresentato il 71% del totale. Un risultato che conferma il trend positivo registrato nei mesi precedenti e che si inserisce nel contesto della stagione estiva "Summer 2025", durante la quale l'aeroporto dell'Umbria è collegato a 17 destinazioni, operate da 6 compagnie aeree, con fino a 114 voli settimanali. Nel dettaglio, sono attualmente attive 8 rotte nazionali da/per

Brindisi, Cagliari, Olbia, Lamezia Terme, Catania, Palermo, Lampedusa e Pantelleria, e 9 rotte internazionali da/per Londra Stansted, Londra Heathrow, Bruxelles, Bucarest, Barcellona, Rotterdam, Cracovia, Malta e Tirana.

"I risultati migliori di sempre in termini di flussi registrati in questo giugno e il record del semestre per il nostro aeroporto - afferma la presidente della Regione Stefania Proietti - ci danno ragione sulle scelte che intendiamo portare avanti per dare ulteriore slancio a uno scalo che si rivela sempre più strategico per la crescita dell'Umbria e che vogliamo rendere sempre più strategico per il turismo che sta mostrando un aumento senza precedenti come settore. La Regione Umbria ha approvato e finanziato un Piano quadriennale, con uno stanziamento annuale di 4,5 milioni, e ha in cantiere importanti investimenti da mettere a terra. Con questi numeri stiamo volando e vogliamo continuare a farlo con un'attenzione sempre maggiore alla necessaria intermodalità dell'aeroporto con le altre reti infrastrutturali e di trasporto sulle quali vogliamo puntare sempre di più." Per ulteriori informazioni sui voli da/per l'aeroporto dell'Umbria è possibile consultare il sito ufficiale www.airport.umbria.it.

Trasporto ferroviario, conferenza stampa mercoledì 16 luglio alle ore 11,30 presso il Salone d'Onore di Palazzo Donini

(Aun) - Perugia, 14 luglio 2025 - Mercoledì 16 luglio alle ore 11,30 si terrà una conferenza stampa nel Salone d'onore di Palazzo Donini sul sistema del trasporto ferroviario.

Saranno presenti la presidente della Regione Stefania Proietti e l'assessore ai Trasporti Francesco De Rebotti.

TURISMO

Turismo, assessore Meloni: "Estate straordinaria all'orizzonte. Più 14,2% gli arrivi internazionali, +9,4% le presenze italiane e sono pronte nuove azioni per connettere e valorizzare i territori meno conosciuti"

(Aun) - Perugia, 1 luglio 2025 - L'Umbria si prepara a un'estate da record sul fronte turistico. È quanto emerge dal report sui flussi turistici relativi ai primi cinque mesi del 2025 (confrontati con lo stesso periodo del 2024), che conferma un deciso trend di crescita sia negli arrivi che nelle presenze, in particolare sul mercato internazionale.

"Dall'analisi dei dati ufficiali - commenta l'assessore regionale al Turismo Simona Meloni - l'Umbria si conferma una destinazione sempre più attrattiva, capace di coniugare qualità dell'offerta e autenticità dell'esperienza. Di fronte ai numeri della primavera, possiamo immaginare un'estate davvero straordinaria per la nostra regione. Il nostro obiettivo è consolidare questo trend, ma anche gestirlo in maniera equilibrata, promuovendo mete meno note e puntando sulla sostenibilità come valore fondante dell'identità turistica umbra".

Nel periodo gennaio-maggio 2025, gli arrivi totali (oltre un milione) sono cresciuti sensibilmente: +14,2% tra i turisti stranieri (292.377); +5,3% tra gli italiani (726.987). Analogamente, anche le

presenze (in totale 2,4 milioni) registrano numeri in crescita: +16,7% di pernottamenti stranieri (805.749); +9,4% di pernottamenti italiani (1.625.529). Altro dato molto positivo è quello relativo alla permanenza media che cresce del 3,7% e arriva a 2,4 giorni di media con l'obiettivo, su cui sta lavorando l'Assessorato, di un'ulteriore crescita che possa diventare poi strutturale.

USA, Germania e Polonia guidano la classifica dei Paesi esteri, con la Polonia che balza al terzo posto grazie anche al volo diretto Perugia-Cracovia. La Via di Francesco e il Giubileo 2025 si confermano leve strategiche di promozione culturale e spirituale. Sul versante nazionale, Roma e Napoli restano le città italiane da cui parte il maggior numero di turisti verso l'Umbria, seguite da Milano, Bergamo e Bari. Le destinazioni più visitate sono Assisi, Perugia, Orvieto, Spoleto e Todi. "Assisi si conferma la destinazione maggiormente attrattiva anche in virtù delle iniziative messe in campo per l'anno Giubilare - sottolinea l'assessore Meloni -. Lavoriamo per valorizzare anche altri territori, come la Valnerina, la dorsale appenninica e i borghi rurali, promuovendo un turismo diffuso, lento e rispettoso".

Particolarmente positivo il dato del Lago Trasimeno, che si conferma meta privilegiata sia per gli italiani (Passignano, Castiglione, Magione, Tuoro) sia per gli stranieri (Passignano, Tuoro, Panicale). "Il Trasimeno rappresenta oggi una destinazione completa, capace di offrire relax, sport all'aria aperta, cultura, esperienze enogastronomiche e accoglienza di qualità. Un modello da replicare", afferma l'assessore.

Per quanto riguarda le strutture ricettive, si segnala la prevalenza dell'offerta alberghiera (59,47%), seguita da agriturismi (8,02%) e locazioni turistiche (6,9%).

Le prossime azioni della Regione - spiega ancora l'assessore Meloni - punteranno sul rafforzamento delle attività di marketing verso mercati strategici (USA, Germania, Francia, Gran Bretagna); la maggiore integrazione tra cultura, sport e natura per costruire pacchetti esperienziali; investimenti nella mobilità dolce e nei servizi turistici digitali; promozione delle aree interne per migliorare le connessioni e intercettare i flussi dei poli turistici principali in un'ottica di distribuzione dei pernottamenti evitando il rischio dell'overtourism. "Il turismo è una leva strategica per l'economia e la coesione territoriale. Continueremo a lavorare con determinazione - conclude Meloni - affinché l'Umbria sia sempre più una regione accogliente, accessibile e sostenibile, in grado di valorizzare le proprie unicità nel rispetto delle comunità locali".

VIABILITÀ

Sviluppo infrastrutturale, approvata dalla Giunta regionale la realizzazione della bretella Terni-Staino-Pentima e della variante di Amelia della strada regionale SR 205

(Aun) - Perugia, 7 luglio 2025 - La Giunta Regionale dell'Umbria, su proposta dell'assessore regionale alle Infrastrutture Francesco De Rebotti, ha approvato due delibere fondamentali per il miglioramento della rete infrastrutturale regionale, nell'ambito dell'Accordo per la Coesione 2021-2027 tra la Presidenza del

Consiglio e la Regione Umbria, finanziati con risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (Fsc). I due interventi, che rientrano nell'area tematica del Fondo "Trasporti e Mobilità", sono volti a migliorare la viabilità e la sicurezza stradale, favorendo lo sviluppo economico e sociale del territorio ternano.

"Entrambi i progetti - ha dichiarato l'assessore Francesco De Rebotti - rappresentano un passo significativo verso la realizzazione di interventi sulla viabilità utili ai cittadini, che costituiscono al contempo un potenziamento delle opportunità operative rivolte alle imprese. La Regione Umbria è impegnata nel realizzare infrastrutture che possano sostenere lo sviluppo dell'Umbria del sud, definendo innovativi e potenziati scenari sotto il profilo della mobilità di persone e merci. Confermiamo e rafforziamo, in questo modo, l'impegno nel promuovere progetti infrastrutturali strategici, in sinergia con le politiche di coesione nazionali ed europee, ponendoci nelle condizioni di non rimandare indietro alcun euro delle risorse derivanti dai fondi strutturali".

Gli interventi riguardano nello specifico:

La bretella Terni-Staino-Pentima

È stato approvato lo schema di convenzione tra la Regione e il Comune di Terni per la realizzazione della bretella Terni-Staino-Pentima, un intervento strategico per ottimizzare la circolazione stradale nel polo siderurgico ternano. L'opera, dal costo complessivo di 9.550.000 euro, mira a migliorare i collegamenti tra la viabilità urbana e i grandi nodi di trasporto nazionale, con particolare attenzione al traffico pesante. Il progetto prevede:

- Nel tratto Staino-Pentima: collegamento diretto dalla rotatoria in vocabolo Staino alla S.R. n. 209 Valnerina, in prossimità della località Pentima, per agevolare l'ingresso e l'uscita dalla città verso la Valnerina.
- Nel tratto Pentima-Prisciano: connessione diretta da sud alla Terni-Rieti, evitando l'attraversamento delle aree urbanizzate, con benefici significativi per il traffico pesante.

Il Comune di Terni sarà il soggetto attuatore dell'opera, mentre il Servizio Infrastrutture per la Mobilità e il TPL della Regione Umbria coordinerà la sottoscrizione della convenzione e il monitoraggio dell'intervento.

Il completamento della Variante Amelia SR 205

La Giunta ha inoltre approvato lo schema di convenzione tra la Regione, la Provincia di Terni e il Comune di Amelia per il completamento della Variante alla strada regionale SR 205. L'intervento, dal costo complessivo di 3.616.286,97 euro, è finalizzato a migliorare un nodo cruciale della rete viaria regionale, garantendo maggiore sicurezza e fluidità nei collegamenti.

La ripartizione delle fonti di finanziamento prevede:

- 3 milioni di euro provenienti dal Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027
- 500mila euro di fondi regionali già stanziati con Dgr 170/2015, recuperati dall'Assessore De Rebotti, riprogrammati per il nuovo intervento

- 116.286,97 euro cofinanziati dal Comune di Amelia, quale quota residuale di un precedente finanziamento

L'intervento prevede il completamento della variante alla SR 205, già in parte realizzata dal Comune di Amelia, con l'obiettivo di migliorare la connessione tra la strada regionale e le strade provinciali n. 31 e n. 8. La Provincia di Terni, in virtù della competenza sulla rete viaria e della disponibilità manifestata, sarà il soggetto attuatore dell'opera, mentre il Comune di Amelia sarà il beneficiario.

Per entrambi gli interventi si prevede che la progettazione sarà completata entro il primo semestre del 2026, con avvio dei lavori nel secondo semestre dello stesso anno e il termine previsto entro il 2027 per il completamento della Variante Amelia SR 205, nel primo semestre del 2030 per la bretella Terni-Staino-Pentima.